[redacted]

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa
[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

SULLA VIA BUONA

Sulla buona via si è messa la Giunta del bilancio, votando il noto ordine del giorno riguardo ai premi della marina mercantile.

Questi premi datano dal 1886; nel qual anno fu votata una legge che istituiva, per un decennio, premi per la navigazione e per le costruzioni delle navi. Siccome ai premi non seguì alcun effetto rilevante, malgrado che lo Stato in dieci anni avesse speso poco meno di 37 milioni, si credette opportuno con una legge del 23 luglio 1896 accrescerli fortemente. Sotto l'impulso dei premi aumentati le costruzioni navali si moltiplicarono. Da 3 milioni si passò in breve ora a cinque e si minacciava di andare molto al di là dei dieci milioni annui di premi pagati dallo Stato. Di qui l'allarme nel Governo, e la presentazione di un decreto-legge, il quale, pur mantenendo fermo il concetto che i premi si dovessero dare, ne limitava l'ammontare massimo a 10 milioni all'anno.

***

La Giunta del bilancio, dinanzi alla quale il progetto del Governo era stato recato, non solo accolse il concetto che l'onere dei premi dovesse venir scemato; ma, andando più innanzi, ne propose l'abolizione integrale.

I premi — ragionò la Giunta — non possono con qualche apparenza di giustizia essere chiesti dagli armatori e costruttori se non perchè essi si trovano in condizioni di inferiorità di fronte alla industria estera. E ciò che mette i nostri costruttori in condizioni inferiori si è l'obbligo in cui essi si trovano — a causa dei forti dazi protettivi sui prodotti dell'industria metallurgica — di comprare i materiali da costruzione in ferro ed in acciaio ad un prezzo più alto di quanto non potrebbero fare se ad essi fosse liberamente aperto il mercato internazionale. Lasciamo perciò entrare in franchigia i materiali da costruzione. Armatori e costruttori più non trovandosi in condizioni di inferiorità rispetto all'estero, non avranno più alcun motivo di chiedere sussidi e premi allo Stato, e l'erario, ossia i contribuenti, risparmieranno 10 milioni all'anno.

Chi ci perderà sarà l'industria metallurgica, cioè, alcune poche grandi officine — Terni e simili — a profitto delle quali andavano finora i milioni spremuti dalle tasche dei contribuenti.

Noi ci rallegriamo vivamente che codesto ragionamento si sia fatto, dopo tanti anni di protezionismo ufficialmente imperante, da una Giunta generale del bilancio.

Sarà d'uopo — affinchè il ragionamento non paia fatto solo in apparenza a tutela della giustizia ed in realtà giovi a far naufragare il decreto-legge governativo che almeno riduceva l'onere dello Stato a 10 milioni — che la Giunta ritenga valido il decreto-legge per il periodo intercedente fra il 28 novembre 1899 ed il giorno in cui potesse andare in vigore la nuova legge. Ma, fatta questa avvertenza, il principio adottato dalla Giunta ci sembra indiscutibile.

Ieri, discorrendo degli sgravi ed imposte, ci auguravamo che i 13 milioni di sgravi si consacrassero a diminuire il prezzo del sale ed il dazio sul grano, ossia a compiere un'opera vantaggiosa a tutti gli italiani. Ma permaneva una domanda: Come riparare ai 13 milioni di disavanzo, quando si respingano le nuove tassette invocate dal Governo?

L'unico mezzo, crediamo noi, è di abolire tutte le spese le quali non servono a scopi di pubblica utilità. E' primo fra tutte quello speso che sono un tributo che i contribuenti pagano allo Stato perchè li trasmetta ad altri privati a titolo di dono grazioso, o col pretesto di incoraggiarne l'opera.

Chiunque voglia iniziare un'impresa, deve farlo coi quattrini suoi ed a suo intero rischio e pericolo.

E chi è riuscito — come riuscirono, al pari di altre, le industrie marinare e metallurgiche — ad ottener sussidi, per mezzo dello Stato, dai contribuenti, non ha alcun diritto di vedersi continuato eternamente il sussidio. Tanto meno ha tale diritto la industria metallurgica che vive unicamente grazie alle centinaia di milioni regalatile dallo Stato. Se anche essa dovrà in parte soccombere — e diciamo *in parte* perchè molte fabbriche di macchine e di attrezzi di ferro e di acciaio nell'Alta Italia sfidano fin d'ora la concorrenza estera su tutti i mercati del mondo e non hanno bisogno dei dazi per tener alto il buon nome del genio italiano — il male sarà sempre minore che non il danno di costringere il contribuente italiano a pagar tributo ad altri italiani o incapaci od impotenti a produrre, come da tutti si dovrebbe fare, a loro profitto e rischio.

La prima riunione della Commissione dei 15

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,25:

E' terminata ora la riunione della Commissione dei quindici. Erano presenti dodici commissari. Mancavano Fortunato, che è dimissionario, Giusso e Picardi. Fu eletto a presidente Boselli con nove voti, a segretari Danco E-duardo e Maggiorino Ferraris.

Si rinviò la riunione a quando il Governo avrà distribuiti i progetti annunziati.

Chi votò contro ai premi sulla Marina.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,45:

Ecco come si divise la Giunta generale del bilancio sull'importante questione dei premi alla marina mercantile. Votarono colla Maggioranza gli onorevoli Spirito, Vollaro de Lieto, Campi, Franchetti, Ferraris Maggiorino, Nicolini, De Martino, Sacchi, Ronchetti, Roravenda, Basetti, Mazza, Pantaleoni, Alessio e Garavetti. Colla Minoranza gli onorevoli Fortis, Donati, Marazzi, Zeppa, Giovanelli, Torrigiani, Aguglia, Guicciardini, Fili-Astolfone, Massiotti e Santini. Il relatore De Martino riuscì con 14 voti contro 11. L'on. Fortis sarà probabilmente il relatore della Minoranza.

La minoranza sta preparando frattanto una relazione propria contro la deliberazione della Giunta di ieri circa l'abolizione dei premi alla marina mercantile.

***

Roma, 7, ore 20,20. — Il relatore della minoranza nella Giunta del bilancio sarà l'on. Torrigiani, non Fortis, come si riteneva, perchè l'on. Fortis, subito dopo la vittoria, disse all'on. De Martino: « Ebbene noi presenteremo la nostra contro-relazione. »

La convocazione del Collegio di Alessandria.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Novara.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che convoca il Collegio di Alessandria il 23 dicembre pel ballottaggio fra Zerboglio e Frascara. Pubblica anche un decreto che scioglie il Consiglio comunale di Novara. Il decreto è controfirmato da Saracco, ed è preceduto dalla seguente relazione: « Le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale di Novara hanno condotto ad un quasi assoluto equilibrio dei partiti, che si contrappongono in due gruppi di 10 consiglieri contro 20. E, mentre la Giunta è composta di elementi del primo gruppo, il sindaco recentemente eletto appartiene alla maggioranza. Tale stato di cose costituisce un permanente ostacolo all'adozione di qualsiasi importante provvedimento, ing...rando quasi una sospensione nell'andamento di quella cospicua Amministrazione. Per impedire che gravi nocumento ne risentano i pubblici servizi, conviene al più presto far cessare l'attuale situazione. A tale effetto, prego la Maestà Vostra a voler apporre l'augusta sua firma all'unito schema di decreto regio, che scioglie il Consiglio comunale di Novara. »

Sui provvedimenti contro le inondazioni.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,5:

Oggi si adunarono nella sala del primo ufficio, i seguenti deputati per discutere i provvedimenti per le inondazioni: Boselli, presidente; Coppino, Ferraris Maggiorino, Cortese, Ravaschieri, Colosimo, Rossetti, Capoduro, Donadio, Giaccone, Calleri Giacomo, Medici, Cuzzi, Gavotti, Faldoni, segretario. Essi concertarono alcune proposte che sottoporranno domenica mattina all'approvazione del ministro Branca.

La partenza di Saredo per Napoli.

Roma, 7, ore 21,30. — Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli, partirà stasera per Napoli, dopo una lunga conferenza con Saracco.

Il processo De Felice-Codronchi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 7, ore 20,30.

Udienza antimeridiana.

Si nota molta animazione nei corridoi del Tribunale; la forza pubblica è aumentata.

Il Tribunale entra nell'aula alle ore 11,30.

Il *presidente* deplora il grave incidente di jersera; dice che sarà stato un malinteso da ambe le parti e raccomanda la calma.

Lollini ed il *Pubblico Ministero* rinunziano a parlare.

Viene nuovamente introdotto *Dall'Oglio*. Egli parla ancora delle elezioni di Catania. Richiesto dalla *Difesa*, esclude che siano avvenuti gravi abusi da parte delle Autorità ed elogia la condotta del questore, dicendola incensurabile. Interrogato dalla *Difesa* circa Faro Salvatore, esclude di aver avuto un colloquio con lui.

Si chiede un confronto. Quanto alle accuse contro la Pubblica Sicurezza, le nega partitamente, dicendo che i funzionari si comportarono lodevolmente. Nulla seppe riguardo ai fratelli Barbagallo che furono arrestati a Giarre. Esclude che il delegato ordinasse al maresciallo di non arrestarli. Parla anche dei fatti di Tabano e Paschiano, respingendone la responsabilità.

De Felice incalza il teste con domande, le cui risposte la Difesa ritiene pregiudiziali.

Si procede al confronto tra *Faro* e *Dall'Oglio*. Interessa la forma, ma la sostanza non c'ha nulla di nuovo, volendo fuori entrambi a confermare la propria deposizione. Il pubblico però commenta rumorosamente il contegno energico di Faro e quello titubante di Dall'Oglio.

Udienza pomeridiana.

L'udienza viene ripresa alle ore 16.

Un secondo confronto ha luogo fra *Dall'Oglio* e *Castorina*. Questi conferma che mai, prima del 1897, si verificarono gravi disordini durante le elezioni politiche. Dall'Oglio invece afferma che anche prima del 1897 avvennero disordini per questioni dei vari partiti; però nel 1897 egli diede ordini all'Autorità perchè, giusta le disposizioni di Codronchi, si tutelassero l'ordine pubblico e la libertà di voto.

L'avv. *Trapanese* solleva un piccolo incidente perchè le domande distolgono dalla retta via la causa.

Castorina viene licenziato.

Dall'Oglio parla dei fatti di Centuripe; ammette che egli comunicò al commissario Lega il desiderio di Codronchi di presentare il progetto per l'aggregamento di Centuripe.

Codronchi ripete che telegrafò al prefetto in seguito alle accuse stampate sul *Corriere di Catania*.

De Felice: « Il Governo non mantenne le promesse di Codronchi. »

Codronchi: « Fece male! »

Dall'Oglio continua a parlare delle condizioni dei partiti a Caltagirone. Nella faccenda Libertini, con cui si è compromesso, pare, colla famosa frase: « Mi ricorderò di essere stato otto anni questore, » egli soggiunge: « Quanto a questo, che riguarda l'omicidio Pitrelli e l'accusa di mandato contro Libertini, debbo dichiarare che furono sempre false accuse tanto alla Camera che fuori. Lo stesso De Felice mi accusò, con lettera al *Secolo*, di ricatto. »

De Felice, interrompendo: « Politico! »

Dall'Oglio: « Respingo con tutte le forze dell'animo la stolta, atroce accusa; mi sarei limitato a disprezzarla, come sempre feci, ma, di fronte alla specifica accusa quale mi fu fatta da De Felice, decisi di sporgere querela. Però volli prima consultare il mio superiore, Pelloux, che mi rispose sconsigliandomi, perchè il mio onore non aveva bisogno della sentenza di alcun magistrato. »

De Felice solennemente protesta contro le parole di Dall'Oglio, che non raccoglie e disprezza.

Monti-Guarnieri: « Lo chiamate ricattatore! »

De Felice: « Lo nomai nel 1897; mi meravigliai che non si querelasse, sebbene chiaramente accusato; invece egli attese a chiedere, nel 1900, il consiglio a Pelloux! Confermo queste cerisei, perchè è vero! M'informai prima della verità dei fatti!! »

Dall'Oglio risponde vivacemente, protestando contro gli articoli di De Felice, che disprezzò sempre.

De Felice a sua volta dichiara nuovamente il suo disprezzo contro le parole di Dall'Oglio.

Avviene un grande baccano.

Il *presidente* rinvia la causa a lunedì.

La politica inglese nel Sud-Africa e in Cina

AL PARLAMENTO.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 12,15:

Bannerman alla Camera dei Comuni disse che mentre l'Opposizione aderisce ad una politica di annessione, desidera che si faccia qualche cosa oltre le operazioni militari per finire la guerra, ed aggiunse che il Governo fece incendiare le *farms*, fece deportare le donne ed i fanciulli, e cominciava a turbare la coscienza pubblica. Un'iniziativa generosa sarebbe il primo passo verso una conciliazione fra le due razze.

Balfour difese la condotta della guerra, partendo dalla base delle necessità militari, e dichiarò che il Governo sarebbe lieto di trovare un mezzo per indurre i boeri a desistere dalla lotta. Intanto è dovere del Governo continuare le operazioni militari vigorosamente e validamente.

L'impressione generale delle risposte di Salisbury e Balfour è che il Governo intende di aderire strettamente alla politica della resa incondizionata, anche perchè è convinto che i boeri rifiuteranno qualunque mezzo termine.

Ha prodotto viva impressione il fatto che Rosebery alla Camera dei lordi ha toccata la questione degli affari di Chamberlain nelle varie Società interessate col Governo, e disse che possiamo essere convinti che le accuse contro Chamberlain non hanno nessun fondamento, « ma — disse ancora — la moglie di Cesare non deve essere sospettata » quando da tante parti si afferma che la guerra nel Sud-Africa è una guerra di capitalisti, è necessario assolutamente che nessuna connessione appaia fra i membri del Governo e gli interessi dei capitalisti ».

Secondo il *Daily Telegraph*, il Governo avrebbe presentato alla Presidenza della Camera, all'ultim'ora, una domanda di crediti supplementari in previsione delle spese per la Cina e pel Sud-Africa fino al Marzo. In totale 16 milioni di sterline, di cui 13 milioni per la sola guerra del Sud-Africa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Camera dei Comuni. — *Dilke* attacca Chamberlain per la pubblicazione delle lettere private sequestrate a Bloemfontein.

Chamberlain risponde che l'Opposizione teme la verità.

Lloyd replica che questa sarebbe la prima volta che ciò avverrebbe.

Chamberlain risponde parole vivacissime che poscia ritira.

La seduta indi è tolta.

***

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,15:

Altri punti salienti della discussione parlamentare furono l'attacco di Rosebery al nepotismo di Salisbury, per avere riempito il Governo di membri della sua famiglia. Rosebery parlò umoristicamente, e fece ridere i lords dicendo che complimentava Salisbury di essere il capo di una famiglia dotata in misura meravigliosa del genio politico.

Alla Camera dei Comuni si ebbe un primo scontro fra Chamberlain ed i suoi avversari. Chamberlain era assai irritato, e si lasciò sfuggire contro un collega la frase più offensiva della lingua inglese. Scoppiarono proteste; il presidente lo invitò a ritirarla. Chamberlain si scusò, dicendo che la frase non era stata detta con intenzione di offendere, ma semplicemente provocata da eccitazione.

Il Congresso degli " Africanders „

Worcester, 7 (*Stefani*). — Ottomila *africanders*, riuniti in Congresso, approvarono per acclamazione una risoluzione chiedente la fine della guerra, continuata fra le atrocità, l'indipendenza del Transvaal e disapprovante la condotta di Milner, incaricandolo di comunicare ufficialmente le risoluzioni al Governo. Millecinquecento canadesi ed australiani con dieci cannoni, erano stati incaricati di mantenere eventualmente l'ordine durante il Congresso.

***

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,50:

Eccovi nuovi particolari sul Congresso degli *africanders* a Worcester.

Il Congresso degli *africanders* fu anche più numeroso di quanto si aspettava. Si calcola che fossero presenti 8000 persone, venute da ogni parte dell'immensa colonia. Alcuni viaggiarono su carri parecchi giorni.

Non essendovi locali capaci di contenere tanta gente, il Congresso si dovette radunare all'aperto, in un anfiteatro circondato da colline.

La seduta fu aperta col canto dei salmi; quindi il presidente pronunciò un discorso inaugurale, dicendo che il primo dovere del Congresso era di protestare contro la guerra e le devastazioni sistematiche, usando però un linguaggio moderato.

Deros quindi fece la relazione della Missione dei delegati *africanders* in Inghilterra. Il Congresso accolse con indignazione la narrazione delle violenze a cui si trovarono esposti i delegati. Deros disse che il popolo inglese è impazzito per le menzogne astutamente disseminate, e che persone le quali conoscevano la verità non osavano parlare per paura di danni materiali e morali.

Quindi il Congresso votò tre mozioni: colla prima si afferma che gli interessi dell'Africa australe impongono la fine della guerra, divenuta ormai guerra di devastazione e di sterminio, ed il mantenimento della indipendenza delle Repubbliche, che sola può assicurare la pace.

Con la seconda il Congresso afferma i diritti costituzionali del popolo degli *africanders* di dirigere i propri affari.

Con la terza il Congresso si impegna ad usare tutti i mezzi costituzionali per la realizzazione di tali decisioni.

L'adunanza si sciolse col canto dell'inno nazionale dei boeri.

Inglesi novamente sconfitti nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,35:

Lord Kitchener telegrafa che i boeri diedero l'assalto ad un convoglio inglese presso Rustenburg (Orange). Il combattimento fu ostinato, i boeri si gettarono all'assalto fino a 50 metri dai cannoni inglesi, e riuscirono ad impadronirsi di metà del convoglio. L'altra metà venne salvata dagli inglesi che perdettero 60 uomini.

I boeri verso la Colonia del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 20,15:

Ieri lord Kitchener assicurava che Knox aveva costretto Dewet a ripiegare al nord, allontanandosi dalla Colonia del Capo. Con telegramma d'oggi invece Kitchener riconosce che Dewet ha varcato il fiume Caledon verso il sud.

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* reca che dei picchetti boeri sono apparsi alla Colonia presso Aliwal.

Krüger vuole la fine della guerra.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 7:

Krüger, ringraziando dell'entusiastica accoglienza ricevuta, disse di rallegrarsi della simpatia dei popoli. Spera che si farà giustizia ed egli si varrà di tutti i mezzi per porre fine alla guerra anche se le Potenze non lo aiuteranno.

Krüger al Reichstag tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 10:

Oggi al Reichstag il deputato Roesicke deplorò che si sia evitata la venuta di Krüger. Il ministro Posadowski, rispondendo che si poteva prevedere l'interrogazione, avrebbe invitato Bülow ad assistere alla seduta per rispondere. Essendo assente Bülow, avverte che le questioni scottanti di politica estera debbono essere ponderate con maggior calma. E' facile a un deputato senza responsabilità di subire le influenze delle correnti popolari. Ma questa non è possibile per il cancelliere, perchè questi deve vedere le cose con calma e sicurezza nel supremo interesse del paese.

Le fantasie della *Patrie* sull'imperatore Guglielmo II e Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,50:

La *Patrie* pubblica uno dei soliti fantastici dispacci da Londra.

Oggi il suo corrispondente afferma che Guglielmo II stava per ricevere Krüger, quando ricevette una lettera autografa della regina Vittoria. Nel tempo stesso l'ambasciatore italiano pregava Bülow a far sì che Krüger non fosse ricevuto per non danneggiare i negoziati in corso fra l'Italia e l'Inghilterra (??). L'imperatore allora mutò parere.

Rottura di rapporti diplomatici tra Olanda e Portogallo.

Lisbona, 7 (*Stefani*). — Il ministro d'Olanda a Lisbona ed il ministro del Portogallo all'Aja lasciarono i rispettivi posti.

***

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 7:

Contrariamente a quanto si è annunziato, il ministro del Portogallo all'Aja non lasciò il suo posto.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La pace colla Cina?

Un colloquio col ministro degli esteri del Giappone.

Il trattato commerciale fra l'Italia e il Giappone.

Ci telegrafano da **Tokio** (capitale del Giappone), 6:

Sono partito da Pechino per Tokio, donde telegrafo, per avere un colloquio col nuovo ministro degli esteri giapponese, Kato. Questi mi disse che notizie concordi da Pechino assicurano ch'è prossima la conclusione della pace. L'imperatore non ritornerà a Pechino perchè vi restano molte truppe internazionali. L'influenza dell'imperatrice sarà combattuta e domata col punire severamente il suo *entourage*.

Kato mi assicurò inoltre che, malgrado alcune differenze sulla tariffa convenzionale fra il Giappone e l'Italia, egli lavorerà perchè si addivenga ad una sollecita e soddisfacente conclusione di un trattato fra il Giappone e l'Italia.

***

Londra, 7 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da Pechino: « Si rafforza l'opinione che la conclusione della pace è impossibile. La ripresa della campagna nella primavera è inevitabile. La sola soluzione possibile del problema cinese è lo smembramento della Cina. »

La conferenza dei rappresentanti europei a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Il *Times* ha da Pechino i particolari sui risultati della seduta dei ministri tenutasi colà. I ministri pare esercitino il cervello a meravigliose sottigliezze filologiche, così la qualificazione di « condizioni come irrevocabili » è mutata in « assolutamente indispensabili », la frase « pena di morte » è mutata nella frase, « pena più severa che meritino i loro delitti ».

Il corrispondente del *Times* osserva che il risultato pratico del compromesso sulla severità delle pene sarà determinato dall'imperatrice, la quale, arcicolpevole fra tutti, chiese il mitigamento delle condizioni.

Curioso è che la prima proposta partì dal Giappone, e che, comunicata a Washington, coincidette colle idee del presidente Mac Kinley, il quale presentò gli emendamenti in proposito. Finalmente la Russia colla sua solita abilità seppe guadagnarsi la fiducia del Governo cinese.

La Corte cinese si muove.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 15:

Il corrispondente da Sciangai dello *Standard* dice che a Singan-Fu si sono fatti i preparativi in vista della partenza della Corte per Muchang-Fu. La Corte viaggia sotto la protezione di Changchitung.

Un gruppo di notizie cinesi.

Una corona cinese — La ferrovia per Pechino — Russi in ritirata.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 20,45:

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Pechino che Li-Hung-Chang inviò una corona sul feretro del comandante Wartenburg.

— La ferrovia da Tientsin a Pechino si riattiverà il dieci corrente e riprenderà il servizio il giorno quindici.

— Si riceve da Pietroburgo che una pattuglia di dragoni russi, comandata da Walcow, assalita nella notte del 28 novembre da superiori forze cinesi, nella località Joujochau, dopo sei ore di combattimento riparò su Dapuchu.

Truppe italiane contro ribelli cinesi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,15:

Telegrafano da Berlino che Waldersee annunzia che il giorno 5 corrente una colonna è rientrata dopo aver eseguito una spedizione, confidata agli italiani, intesa a punire villaggi ribelli.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 7:

La *Gazzetta di Colonia* riceve da Pechino, 4 corrente, che la colonna italo-tedesca inviata a Kalgan ritornò oggi a Pechino. La spedizione distrusse quattro villaggi dei *boxers* Tsetschoel, Calling, Tschuiku e Tsingliughina; fucilò sei capi *boxers*, aventi incendiato il villaggio d'Itzenskan, abitato da cattolici, e aventi assassinato altri cristiani. La salute delle truppe è eccellente.

Le truppe americane lasciarono la Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 7:

Le truppe degli Stati Uniti, tranne un distaccamento rimasto a guardia della Legazione, lasciarono la Cina, recandosi alle Filippine.

Le truppe russe rimangono in Cina.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Nagasaki che il richiamo delle truppe russe fu revocato.

Il " bill „ d'indennità al Governo tedesco.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 7:

Bülow, intervenuto nella Commissione del bilancio del Reichstag, ripetè la preghiera fatta al Reichstag di accordare un *bill* d'indennità sia per l'invio delle truppe in Cina non previsto nel bilancio, sia delle leggi militari, sia per tutte le spese causate dalla spedizione in Cina, pure non previsto nel bilancio. Soggiunse che non può essere dubbio che le truppe inviate in Cina, per le quali una base legale non esiste, nè sarà creata, debbano sciogliersi appena compiuta la loro missione.

Mueller Fulda, del Centro, presenta una mozione accordante al Governo un *bill* d'indennità per l'invio delle truppe e per le spese per la spedizione in Cina. Bülow accetta la mozione, che è approvata dalla Commissione.

Ancora l'affare Voulet-Chanoine alla Camera francese.

Un'interpellanza sulle scenate di Melun.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 22:

Nella seduta pomeridiana si riprende a discutere alla Camera l'interpellanza sull'affare Voulet-Chanoine.

Vigne Octon comincia a fare la storia delle note atrocità; afferma che la missione eseguì vendite di schiavi. L'oratore ripete, insomma, gli stessi fatti, e colla stessa magniloquenza parla anche di torture state inflitte agli schiavi. La Camera è snervata, e questo accuse sono poco ascoltate.

Vigne Octon dice, ad un certo punto, che un ufficiale al Madagascar, avendo bisogno di denaro, ne chiese a Gallieni, il quale, non avendone, lo consigliò a vendere licenze clandestine per la distillazione del rhum.

Berthoulat redarguisce l'oratore, gridando che occorrerebbe che simili fatti fossero provati prima di portarli alla tribuna, e scampanella così fortemente che si rompe il campanello.

L'incidente provoca un gran tumulto, terminato il quale l'interpellante continua il suo discorso.

Continuando il suo discorso, Vigne afferma la certezza dei fatti esposti e reclama un'inchiesta parlamentare.

Il *ministro delle colonie* risponde: « Le informazioni di Vigne provengono da agenti delatori, irritati. Se nei fatti da lui segnalati sono impegnate delle responsabilità, il Governo agirà, ma abbisogna della sua libertà. »

Dejeante domanda se il ministro affidò a Vigne una missione coloniale.

Decrais risponde: « Vigne mi informò che voleva fare un viaggio di istruzione e mi chiese, come pure a Delcassé, una somma di ventimila franchi. » (*Esclamazioni, agitazione prolungata*).

Pelletan appoggia la mozione per l'inchiesta.

Waldeck-Rousseau la respinge. Egli afferma i suoi sentimenti umanitari verso gli indigeni, ma non accetta che si metta alla berlina, davanti al mondo intero, l'Amministrazione coloniale francese. Su ciò egli pone la questione di fiducia.

L'inchiesta è respinta con 400 voti contro 110.

Si approva poscia un ordine del giorno così redatto: « La Camera, fedele alle tradizioni della Francia, fidando nel Governo per reprimere gli atti di schiavitù e di crudeltà. »

***

Rispondendo all'interrogazione di Dunlau, sul trasloco degli ufficiali della guarnigione di Melun, il *ministro della guerra* dice che questi ufficiali misero in quarantena il loro camerata perchè sposò una signora divorziata. Essi si ribellarono così contro una legge fondamentale del Codice civile. (*Applausi prolungati*). I duelli che ne seguirono sono un progresso di fronte ai vili procedimenti di quarantena che certi ufficiali, dice il ministro, introdussero nell'esercito, partendoli non si sa da quali istituti di educazione. Fu per porre fine a questa situazione che li trasloco in diretta. (*Rumori alla Destra; doppio salvo d'applausi alla Sinistra, che fa un'ovazione al ministro della guerra*).

Dopo ciò, *Dunlau* dichiara di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Ha luogo una breve, ma viva discussione.

Viene quindi approvato, con 301 voti contro 234, un ordine del giorno plaudente agli atti energici del Governo.

Ancora l'amnistia in Francia.

Un telegramma di Déroulède ed Habert.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 12:

Trentadue deputati del Centro, tra i quali Ribot, Aynard, Cochery, si astennero dal voto sopra la proposta di Deribère-Desgardes di concedere un'amnistia generale. Dieci soli radicali la votarono.

Il *Gaulois* ricevette il seguente telegramma: « Il Governo progetta, dopo ottenuto dalla Camera il rifiuto di accordare l'amnistia ai condannati dall'Alta Corte, di far seguire immediatamente la proposta di decadimento del mandato confidatoci dal suffragio universale. E sia pure. Ma noi scongiuriamo non gli amici soltanto, ma qualsiasi deputato, in nome del diritto e della giustizia, di fare alla tribuna parlamentare il processo al nostro processo. Esso sarà la condanna dei nostri giudici. »

Firmati: *Déroulède, Habert*, repubblicani plebiscitari, proscritti dai Giuri e condannati dal Senato.

Pei padroni che occupano stranieri in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21,32:

Il deputato Holtz depose un emendamento alla legge, secondo cui quel padrone che occuperà per più che una settimana operai stranieri, pagherà una tassa annuale di 72 franchi ognuno.

Una lega democratica latina a Tunisi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,30:

Un Comitato di garibaldini affisse un proclama in cui è annunziata la fondazione di una Lega democratica latina.

CRONACHE LETTERARIE

PASCARELLA.

Cesare Pascarella: *Sonetti* (Nuova edizione completa). — Roma, Società Editrice Nazionale.

Basta il nome di Cesare Pascarella a chiamare un sorriso su le labbra della gente, la quale, udendolo, pensa subito a qualche cosa di spiritoso, di bizzarro, di saporitamente comico. E pure non c'è al mondo uomo più serio nè artista meno spensierato di lui. Parla con voce bassa e grave; ha la guardatura lenta e accorta; cammina con passo fermo, regolare, di cui nulla vale a turbare il ritmo esatto, con quel passo infaticabile con cui egli traversa mezza Italia per monti e per piani. Il pippino, la pipetta, lo scialle, che resero famosa la sua figura nella prima gioventù, e ch'egli stesso si divertì tante volte a ritrarre nelle sue proprie caricature senza naso, sono ora scomparsi; ma, anche quando facevano parte integrante della sua bassa e quadra persona, erano cose ch'egli aveva lungamente meditate e che portava con una serietà quasi solenne. E non pare un uomo contento. Per trionfi che goda, un artista suo pari non può essere contentabile.

Ingegno di attitudini molteplici, egli ha nel capo infinitamente più che non abbia dato fuori, e non seppe mai chiudersi nel cerchio di un'arte sola, in cui esercitarsi fino a primeggiare. Probabilmente le sue bizzarrie, anche quelle che sembrano più ricercate, non sono altro che il segno di un bisogno d'originalità, tanto più difficile a soddisfare in lui quanto più la sua mente è tormentata dall'interno rodio dell'analisi e della critica. Probabilmente non si conoscerà mai nella sua vastità quest'ingegno straordinario, perchè, come tanti altri moderni, esso si sarà un po' sperduto nel mondo, avrà pensato troppo cose, avrà osservato e fantasticato troppo per produrre quanto avrebbe potuto. Tutto ciò ch'egli ha fatto finora (e, quanto alla mole, è poco) sembra l'opera di un dilettante che comunica agli amici, quasi per diporto, qualche fiore della sua fantasia; ma chi conosce il Pascarella sa che pochi artisti hanno un intelletto più ricco, più nutrito, più laborioso del suo.

Laborioso non è l'uomo. Semplice, buono, assai devoto alla famiglia e agli amici, egli è vissuto nel pieno della società intellettuale, tra artisti e scrittori, senza sentire mai lo stimolo di quella che una volta si chiamava emulazione ed oggi si chiama concorrenza. Quel che ha fatto, ha fatto da sè, senza punto occuparsi degli altri, sentendo nella solitudine spirituale una difesa alla sua originalità gelosa.

Cominciò pittore, pittore di somari, e il suo capolavoro fu .... una testa d'asino in bronzo. La gente rideva, ma non c'era di che. Quei suoi ciuchi erano perfetti. Poi conobbe addentro l'irrequieto mondo intellettuale di Roma, nel quale spiccò subito come una delle figure più singolari; viaggiò, studiò, scrisse qualche bozzetto, qualche ricordo de' suoi viaggi, qualche conferenza rimasta famosa, come *Il Manichino*; disseminò qua e là pupazzetti e schizzi in penna; passò per umorista geniale, e nulla più. La gente rideva, credendo sempre che il Pascarella fosse nato apposta per farla ridere.

Non rideva però Pietro Cossa, quando, uditi alcuni sonetti romaneschi del Pascarella ancora adolescente, annunciò in lui il legittimo erede di Gioacchino Belli. Ora che quei sonetti giovanili e tutti gli altri finora pubblicati si possono leggere raccolti in un volume solo, appare chiaramente la via che il poeta ha seguito e la ragione della celebrità ch'egli ha acquistata in ogni angolo d'Italia.

***

A scrivere versi nel suo dialetto nativo il Pascarella si mosse per inclinazione spontanea; a scegliere la forma del sonetto e a farne un piccolo quadro di carattere e di costume fu indotto certo dall'esempio del Belli. E da principio tenne fede alla maniera del maestro. I suoi sonetti spicciolati son tante piccole pitture di vita popolare romana. Ma pochissimi sono in persona dell'autore: i più son detti da una persona plebea, di cui l'autore vuol rendere direttamente il pensiero e la parlata. In questo genere di poesia, l'uso del dialetto è necessario. Non s'ha qui innanzi un poeta scrivente, ma un autore quasi drammatico o comico, il quale fa parlare i popolani della sua città, e, naturalmente, nel loro linguaggio genuino. Così fece spesso, ma non sempre, il gran Porta, così non fecero tutti poeti venuti su dal Settecento, il Meli siciliano, il Lamberti e il Buratti veneziani, i quali adoperano il vernacolo nei modi e nelle forme della lingua illustre, da letterati borghesi, che consentono a usare l'idioma del popolo, a patto ch'esso si maturi alquanto per innalzarsi alla nobiltà dell'arte loro.

Oggi non è nemmeno concepibile una poesia dialettale, se non sia trattata come espressione schietta di ciò che sente e pensa chi parla il dialetto. Per ciò, la poesia del Belli, del Fucini, del Pascarella ha esistenza legittima. Ma il Pascarella doveva passare tutti gli altri, assurgendo a una forma di arte assolutamente nuova.

I sonetti in cui, facendo parlare uomini e donne del volgo di Roma, egli ne rendeva con pochi tocchi felici il carattere municipale e individuale, gli riuscivano efficaci a meraviglia; e niuno che li abbia letti può dimenticare *Li prinsipi*, *Li giornalisti*, *Er terno*, capolavori di naturalezza e di spirito, non diversi però da quelli del Belli e del Fucini. A poco a poco, il pensiero del Pascarella andò più oltre. L'esercizio dell'osservazione su l'anima popolare lo condusse a studiare e fondare la psicologia del popolano romano: non più di questo o di quello, del lustrascarpe, del venditore di giornali o d'empiastri per i calli, ma del tipo medio dell'uomo di plebe, e del suo caratteristico modo di vedere, di sentire, d'intendere le cose e di collegare le idee. E il Pascarella si trasferì, direi, stabilmente nella persona morale del popolano, e per sua bocca si mise a raccontare. Che cosa? Cose nuove: cose serie. Non più robetta da ridere: ammazzamenti, tragedie, truci scene in cui protagonista è, povera Italia!, il coltello. Nel *Morto de campagna*, nella *Serenata*, si avverte già un che di tragico e di grandioso, un soffio di poesia superiore che fa fremere e scattare lo stile pur sempre impresso della più schietta naturalezza. Da queste corone

di sonetti a *Villa Gloria* il passo è oramai breve; ma chi mai aveva arrischiato un tal passo! Far raccontare a un popolano, vecchio garibaldino, l'episodio eroico di Villa Gloria e non intromettersi nelle sue parole, ma lasciarlo dire secondo che la memoria e il cuore gli detta; compiere col proprio cervello l'opera della fantasia popolare, ricreando quasi l'epopea spontanea, quale cominciò a formarsi nelle remote età eroiche; mettere il dialetto alle prove del poema e della tragedia fu ardimento nuovo, e tutti sanno con che stupenda fortuna il Pascarella l'abbia tentato.

Quando *Villa Gloria*, che, detta dal Pascarella stesso, fece sobbalzare e piangere Benedetto Cairoli, fu data alle stampe, il Carducci ne scrisse parole memorande:

« ..... dalle concitazioni del duro e muscoloso linguaggio la linea epica si solleva e si distende per i venticinque sonetti monumentali. Non mai poesia di dialetto italiano era salita a quest'altezza. Grandissime l'arte e la potenza del Porta e del Belli, ma in una poesia che nega, deride, distrugge: classica quanto si vuole l'arte del Meli, ma fuor della vita, in una Arcadia superiore. Scolpire la identità nuova degli italiani che muoiono per la patria, con la commozione d'un gran cuore di popolo, con la sincerità d'un uomo d'azione, in poesia di dialetto, nessuno l'aveva pensato, nessuno aveva sognato si potesse. »

***

Poi venne *La scoperta dell'America*. Il popolano parla di cose storiche, quali le ha nella sua povera mente, quali le sente nell'anima ingenua. Egli ha il buon senso arguto del leggendario Bertoldo, il buon cuore dell'uomo, cui ogni ingiustizia offende ed ogni grandezza esalta, e l'entusiasmo del romano, figlio di un vecchio popolo glorioso, il quale ha nella sua ignoranza il sentimento d'essere nato nel più gran paese del mondo. Che cosa diventi nella sua testa la storia di Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America; che idea egli si sia fatta della navigazione e delle esplorazioni e dei popoli selvaggi; quali considerazioni, quali giudizi e motti ne tragga, dice il poema dei cinquanta sonetti che oggi mezza Italia sa a memoria. E poi verrà *Roma*. Arturo Graf scrisse due volumi su *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del Medio Evo*; il Pascarella dirà in cento sonetti (la progressione numerica seconda il crescere di vastità degli argomenti) che cosa sia Roma e la sua storia nella mente di un popolano di Trastevere, nella coscienza oscura dei plebei romani d'oggi. Sarà anche questo un saggio d'epopea leggendaria spontanea, formato artificialmente dall'artista che sa così potentemente trasferirsi in altrui, obiettivare il suo pensiero, ridare con l'arte sua al dialetto l'ufficio ch'esso ebbe nelle remote origini della letteratura.

In tale lavoro il Pascarella è poeta non soltanto romano ma italiano, perchè il suo dialetto riesce chiarissimo, piacevole, efficace a qualunque abitante della penisola; e se non è la lingua, poco ci corre. Il dialetto romano potrebbe essere lingua nazionale al pari del toscano. Se gli scrittori del Trecento, dice l'Ascoli nella classica introduzione del suo *Archivio glottologico*, invece di esser toscani fossero stati romani, la nostra lingua letteraria, di cui essi posero i fondamenti, si sarebbe atteggiata su l'uso di Roma anzichè su quello di Firenze.

Chiaro dunque il linguaggio; chiaro, per natura e per sua arte, lo scrittore; straordinariamente espressivo il dicitore. Se la poesia del Pascarella ha così sicuro effetto su qualunque lettore, detta da lui medesimo riesce irresistibile. Egli non ha mai quell'aria istrionica che inevitabilmente assume chi recita versi al pubblico; ma s'immedesima talmente nel popolano a cui presta la sua voce e la sua parola, da non lasciar mai cogliere all'uditore il divario che corre tra il personaggio e il poeta. E dice con naturalezza incomparabile; senza uno scoppio di voce, senza un gesto studiato, guardando bene in faccia l'uditorio e accompagnando l'andare dei versi coi moti del viso, col fissar degli occhi or lampeggianti or severi. E' un *pince-sans rire*: dà l'idea di uno che fa ridere perchè conosce la saggezza profonda che è nel riso e nell'ironia. E' estremamente divertente, ma lascia in chi l'ha udito l'impressione di aver goduto di una cosa seria. Il pubblico lo adora; i lettori, anche i più dotti e difficili, lo ammirano: perchè, nel fare disinvolto e bonario d'un uomo che conversa briosamente, egli offre alle stanze gusto odierno il diletto d'una poesia nuova, in cui la penetrante intuizione psicologica dei tempi moderni rinnova gli accenti di passione, di arguzia e di estro immaginoso ch'ebbe già la letteratura popolare nel Trecento e nel Quattrocento, nei secoli fortunati in cui si poteva ancora essere per sincerità originali.

Dino Mantovani.

Condono delle tasse pecuniarie.

Ci scrivono da Roma, 6:

Il ministro Chimirri ha presentato alla Camera un progetto per il condono delle sopratasse e pene pecuniarie.

Il progetto consta del seguente articolo, ed è un complemento dell'amnistia concessa dal Re col decreto 11 novembre:

Sono condonate le sopratasse e le pene pecuniarie in cui i contribuenti fossero incorsi sino al giorno 11 novembre 1900, e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, per le contravvenzioni alle leggi:

a) Sulle tasse di registro e successione;

b) sulle tasse di bollo e in surrogazione del bollo e registro;

c) sulle tasse di manomorta;

d) sulle tasse per le assicurazioni e per i contratti vitalizi.

Non avrà luogo il condono se, entro tre mesi dalla detta pubblicazione, non siano pagate integralmente le tasse dovute, e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto possibile, non siano adempiute le prescritte formalità.

Saranno restituite le sopratasse sopraindicate e le pene pecuniarie incorse fino al giorno 11 novembre 1900, che fossero state pagate dopo tale giorno, in seguito ad atti esecutivi o per evitare altre sopratasse, purchè la domanda di restituzione sia prodotta entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 7.

Roma, 7, mattino.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

PINI e LACAVA vogliono una riforma dell'organico del Corpo del Genio civile.

I lavori pel Tevere.

LACAVA, a proposito dei lavori pel Tevere, invita il ministro ad ordinare un'inchiesta per accertare le precise responsabilità dei disastri.

PRINETTI esprime lo stesso avviso; ma vuole che la Commissione d'inchiesta non sia composta di funzionari governativi. *(Bene!)*

Parlano gli onorevoli MAZZA e GUERCI.

BRANCA, circa i disastri avvenuti nei lavori del Tevere, nota che la parte caduta fu collaudata da oltre dieci anni. Non ci è quindi più titolo a responsabilità civile dell'Impresa costruttrice, la quale non era un'Impresa italiana. Ad ogni modo ha nominato una Commissione d'inchiesta che studii la questione sotto tutti gli aspetti ed accerti le eventuali responsabilità.

Si riserva di presentare il nuovo organico dell'Ispettorato ferroviario.

PRINETTI vorrebbe sapere se sia vero che altre parti dei muraglioni del Tevere corrano pericolo.

BRANCA dichiara che le notizie finora pervenute al Ministero sono pienamente rassicuranti.

I lavori alle Cooperative.

GHIGI raccomanda che nell'esecuzione delle opere idrauliche il lavoro sia affidato alle Cooperative di lavoro, dividendo le opere stesse in separati lotti. Con ciò si farà opera socialmente utile evitando il pericolo della disoccupazione. Esorta poi il Governo a ripropporre il disegno che elevava a L. 200,000 il limite dei lavori che possono essere concessi a queste Cooperative.

Gli elenchi delle forze motrici.

CUZZI ricorda la vitale importanza che ha per l'Italia la forza motrice rappresentata dai nostri fiumi e dai nostri torrenti; raccomanda che si provveda senza indugio alla formazione degli elenchi delle acque pubbliche per ciascuna provincia. Con ciò si toglieranno molti inconvenienti e si eviterà anche il pericolo di questioni fra privati concessionari.

BRANCA accetta nei limiti del possibile le raccomandazioni dell'onorevole Ghigi. All'onorevole Cuzzi dichiara che gli elenchi si vanno compilando. Solleciterà quelli della provincia di Novara.

La seduta termina alle ore 12,20.

Seduta pomeridiana del 7.

Roma, 7, sera.

La seduta comincia alle ore 14.

Presidenza del presidente Villa.

Interrogazioni.

Ad analoga interrogazione dell'on. Caminì, il sottosegretario on. Romanin-Jacur conferma che il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari per combattere la malaria.

Per modificazioni alla legge elettorale politica.

FANI, anche a nome dell'on. Socci, dà ragione di una proposta di legge diretta a modificare l'articolo 83 della legge elettorale politica, nel senso che le singole categorie di funzionari eleggibili possano avvantaggiarsi delle vacanze che si verifichino nelle altre categorie.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

CALVI, a proposito dell'art. 33, raccomanda che vengano classificate nella seconda categoria: « Arginatura » quei tratti del Po, nelle provincie di Alessandria e Pavia in cui le arginature non godono tale classificazione. Sollecita poi la riparazione di altre arginature.

CALLERI E. si unisce alle raccomandazioni del preopinante.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura gli oratori che i loro desiderii saranno sollecitamente soddisfatti.

PIVANO raccomanda al ministro di ripresentare il disegno di legge già approvato dalla Camera per estendere i vantaggi dell'art. 96 della legge 20 marzo 1865.

BRANCA dice che lo presenterà al più presto.

PODESTA', prendendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro a proposito della linea Arona-Gravellona, raccomanda che quella linea stessa sia completata con opportuni allacciamenti ad altre linee.

PRINETTI è dolente di dover accertare che i treni non hanno mai ritardato come ora e che le Società non rispondono neanche più al Governo pei reclami che questo fa circa i piccoli ritardi di 15 e 20 minuti. Nega l'esattezza delle statistiche dei ritardi per la complicità d'indole naturale di coloro che dovrebbero invece controllare, e crede indispensabile un provvedimento.

Quando era ministro credeva che ad eliminare l'inconveniente dei ritardi ferroviari, più che una legge speciale, bisognasse una rigida disciplina nel servizio, ed in questo senso aveva impartite opportune istruzioni.

Crede che la questione del materiale ferroviario sia intimamente connessa a quella dei contratti colle Società, che a suo avviso debbono essere radicalmente modificati, perchè così, come sono, sono dannosi tanto allo Stato quanto alle Società, di cui inceppano ogni iniziativa.

Rileva la convenienza di prendere in tempo una decisione circa la rinnovazione dei contratti, perchè il termine, prossimo a spirare, non ci trovi impreparati.

Spera di avere in proposito assicurazioni dal ministro. *(Bene!)*

BRANCA, ministro, dopo aver risposto a parecchi preopinanti, dichiara all'on. Podestà di non poter aggiungere nulla a quanto ha già avuto occasione di dire circa gli accessi alla galleria del Sempione.

PRINETTI rileva come l'aumento di traffico era già cominciato quando egli reggeva il Ministero. Quanto poi al materiale, rivendica a sè l'iniziativa delle gare per le forniture che furono per la maggior parte deliberate all'industria italiana.

Raccomanda al ministro di voler accertare la consistenza delle Casse patrimoniali, perchè vi sono in esse delle risorse che rimangono occulte e non possono venire erogate.

TODESCHINI, al capitolo 61, « Tranvie a trazione meccanica », vorrebbe conoscere come vengono spese le 12,000 lire stanziate per la sorveglianza, e se questa sia semplicemente tecnica od anche morale. Rileva come le disposizioni del regolamento circa la durata del lavoro non siano sempre osservate, e deplora che non sia stato fissato un minimo nei salari.

BRANCA, ministro, dichiara che la somma stanziata è più che sufficiente per la sorveglianza tecnica; alla polizia stradale, alle tariffe, ai regolamenti pel personale sorvegliando il prefetto. Vedrà tuttavia se nel regolamento sarà il caso d'includere qualche disposizione per questa materia, che possa servire di norma ai prefetti.

Sulla mozione dell'on. Bovio.

Si stabilisce di svolgere nella tornata di martedì prossima la mozione del deputato Bovio, che è la seguente:

« Dopo le notizie precise circa l'azione delle armi internazionali nella Cina, la Camera propone il ritiro delle truppe italiane da quel paese dove la civiltà è stata offesa nel nome e nei fini ».

Verificazione di poteri.

Pel III Collegio di Torino.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del Collegio di Torino III (Roberto Biscaretti), e Cerreto Sannita (Giuseppe D'Andrea).

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19:

La seduta comincia con mezz'ora di ritardo; però la Camera si popola lentamente. Al banco dei ministri vi sono Saracco, Visconti-Venosta e quattro sottosegretari. Le interrogazioni si svolgono senza il menomo incidente.

Il disegno dell'on. Wollemborg sullo smercio del chinino.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

Domani l'on. Wollemborg presenterà alla Camera il disegno di legge sullo smercio del chinino. Il progetto ha per fine di diffondere l'uso del chinino purissimo e genuino nella forma più pratica, mettendolo alla portata delle popolazioni, specialmente rurali, mediante la mitezza del prezzo e la comodità della distribuzione.

Il progetto consta di dieci articoli. Il Ministero delle finanze è autorizzato a vendere al pubblico idroclorato, solfato e bisolfato di chinino col mezzo dei farmacisti e delle rivendite di privative. Lo Stato può acquistare direttamente queste sostanze o farle fabbricare, acquistando la materia prima. La rivendita vien data alle privative quando queste siano distanti non meno di 500 metri da una farmacia o da un armadio farmaceutico.

Altri articoli dispongono circa la confezione del prodotti del chinino, che sarà distribuito in tavolette di venti centigrammi ed in tubetti ermeticamente chiusi. Il prezzo di vendita sarà di quaranta centesimi per ogni tubetto d'idroclorato e di centesimi trentadue per i tubetti di solfato e di bisolfato. Il provento netto che lo Stato avrà dalla rivendita, servirà a fornire un fondo per sussidi che saranno intesi a diminuire la causa della malaria. L'erogazione di questo fondo spetta alla Commissione di vigilanza sul servizio del chinino, della quale fa parte il capo ufficio della sanità del Ministero dell'interno.

Il dazio sugli zuccheri

Una frode a danno dell'erario.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,5:

La *Corrispondenza Verde* scrive: « Il dazio di confine sugli zuccheri greggi è di 88 lire, quello sugli zuccheri raffinati di 99.

« Fin da quando Wollemborg era sottosegretario alle finanze potè constatare che gran parte degli zuccheri veniva artificialmente colorato per introdurlo poi in Italia come zucchero greggio, causando così allo Stato un danno di circa quattro milioni.

« Comunque, poi Chimirri, divenuti ministri, furono informati del fatto, ma nessuno dei due provvide, e la frode continua allegramente. »

Un progetto di riforma agraria.

Roma, 7, ore 21,35. — Domattina la Società degli agricoltori italiani terrà un'adunanza, con intervento di Maggiorino Ferraris, il quale esporrà il proprio schema di un progetto per la riforma agraria.

Per concessioni ferroviarie ad impiegati, maestri e giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,55:

Si è riunita la Commissione per l'esame di un disegno di legge sulle concessioni ferroviarie degli impiegati e dei maestri; e fu dato incarico agli onorevoli Stelluti-Scala e De Nava di presentare una relazione sulle differenze tra le Convenzioni ora proposte e quelle attualmente in vigore.

Il deputato Riccio prese occasione da tale discussione per proporre che sia estesa ai giornalisti, come tali riconosciuti dal Sodalizio della stampa, la concessione dei libretti ferroviari.

Nuovi impiegati al Ministero delle Poste.

Roma, 7, ore 19,40. — Si trovano in corso i decreti che chiamano in servizio presso il Ministero delle poste parecchie decine di sott'ufficiali che attendono impiego.

Il Vaticano ricorre ai Tribunali italiani.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,10:

La *Corrispondenza Politica* pubblica una notizia che, se fosse vera, avrebbe una grandissima importanza, e sarebbe così la prima volta che il Vaticano riconoscerebbe ufficialmente i Tribunali italiani. Ve la mando però con ogni riserva.

Ecco la notizia: A togliere gli equivoci ed i falsi apprezzamenti che si sono fatti negli ultimi giorni sui presunti autori del furto nel *Buco nero*, e per il ritorno a Roma di persone il cui nome è stato volatamente indicato come complicato nell'affare, l'Amministrazione vaticana ha deciso di costituirsi Parte civile per la sollecita scoperta dei colpevoli, e perchè le indagini proseguano con maggiore attività. La *Corrispondenza Politica* aggiunge che l'incidente del furto perpetrato nella Cassa di monsignor Contini entra così in una nuova fase, dirigendosi le indagini sui veri depredatori.

I cattolici inglesi al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,20:

La Congregazione dei riti approvò il disegno della statua al Redentore che il pellegrinaggio inglese decise di innalzare davanti alla nuova cattedrale cattolica a Londra. Il pellegrinaggio suddetto giungerà a Roma il 30 dicembre, portando seco un calice d'oro da offrirsi al Pontefice, e di cui il Pontefice stesso si servirà nella Messa che dirà la mattina del primo giorno del secolo.

I funerali del ministro Canevaro a Zoagli.

Roma, 7, ore 21,35. — Il 10 corrente avranno luogo a Zoagli solenni funerali in suffragio del duca Canevaro di Zoagli, la cui salma viene oggi trasportata da Parigi a quel sepolcreto di famiglia. L'ammiraglio Canevaro accompagnerà la salma del fratello.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 19,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE. — Caneva di Salasco Vittorio, maggiore-generale aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DEI CARABINIERI. — Nappi, tenente nella Legione di Torino, è trasferito a Sala Consilina — Bertarelli, tenente nella Legione di Milano, è trasferito a Susa.

ARMA DI FANTERIA. — Trabini, maggiore di fanteria, aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — De Baillou, capitano di stato maggiore presso il Comando della Divisione di Cuneo, è esonerato da tale carica ed è trasferito al 22.o reggimento fanteria — Fratellini, capitano nel 5.o reggimento fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al Comando della Divisione di Cuneo.

Di Mortola, tenente a Genova, viene accettata la dimissione.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Cerutti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio presso la IV Brigata d'artiglieria da fortezza.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Galleani, maggiore commissario presso l'11.o Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del 2.o Corpo d'armata (Sezione di Cuneo).

CORPO CONTABILE. — I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti del Corpo contabile militare e destinati al Corpo per ciascuno indicato:

Ciccarelli, sergente nel 55.o fanteria, è destinato all'84.o id.; Coni, furiere nell'85.o id., è destinato alla Legione dei carabinieri a Firenze; Nardone, furiere nel 55.o regg. fanteria, è destinato all'86.o id.; Dettori, furiere nell'85.o id., è destinato al 43.o id.; Pollini, sergente nel reggimento *Cavalleggeri Roma*, è trasferito al 1.o fanteria; Dellino, furiere nel 6.o regg. alpini, è trasferito al 2.o alpini; Salvadori, furiere a Novara, è trasferito nel 5.o genio; Corradini, furiere nell'86.o fanteria, è trasferito al Distretto di Novara; Balangero, furiere nel 41.o regg. fanteria, è trasferito al Panificio di Novara; Ferro, furiere nel 19.o fanteria, è trasferito a Brescia; Porcelli, furiere nel 6.o bersaglieri, è trasferito al Magazzino casermaggio a Ravenna; Candela, furiere nel 1.o fanteria, è trasferito al 30.o fant.; Stefanini, fur. nel 2.o genio, è trasferito all'Ufficio personali militari vari; Mistretta, furiere a Cagliari, è trasferito al Magazzino di casermaggio militare a Cagliari; Cangiano, furiere nell'64.o fanteria, è trasferito all'Ospedale milit. di Roma; Bolina, fur. all'Ospedale di Roma, è trasferito all'Ufficio personali militari vari e comandato al Ministero della guerra; Grillandini, furiere al 2.o alpini, è trasferito al Magazzino militare di casermaggio a Piacenza.

TRIBUNALI MILITARI. — Zanoboni, sostituto segretario di prima classe presso il Tribunale Militare di Genova, è promosso segretario di prima classe — Canevazzi, ufficiale di scrittura alla Direzione di Cuneo, è trasferito al Distretto di Cuneo — Pignatelli, assistente locale di seconda classe alla Sotto-Direzione autonoma del Genio a Cagliari, è trasferito alla Direzione del Genio a Roma — Minerasi, assistente locale di seconda classe alla Direzione del Genio a Verona, è trasferito a Genova — Brambilla, assistente locale di terza classe a Genova, è trasferito a Verona — Milli, ufficiale di scrittura di terza classe a Bari (Sotto-Direzione del Genio a Catanzaro), è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del Genio a Novara.

TIRO A SEGNO. — Vigna, colonnello di fanteria del Distretto di Novara, è confermato nella carica di ispettore di tiro a segno per la provincia di Novara.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Daniele, tenente di fanteria del Distretto di Cuneo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Battaglio, tenente contabile a Cuneo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto nella milizia territoriale — Bisagno, tenente a Genova nel 1.o alpini, è inscritto, per sua domanda, nella milizia territoriale — Bella, tenente nel 17.o regg. fanteria a Vercelli, e Tommaselli, tenente di artiglieria di montagna a Milano, cessano di appartenere agli ufficiali di complemento e sono inscritti nella riserva — Camerano è nominato sottotenente medico di complemento a Torino — Orlandi, sottotenente, è nominato effettivo a Torino — Comino, sottotenente di fanteria a Mondovì, è chiamato in servizio senza assegni per 45 giorni — Giacometto, sottotenente contabile nel 4.o alpini, cessa di appartenere alla milizia territoriale ed è inscritto nella riserva — Curato, colonnello a Torino, cessa per ragioni di età di appartenere alla riserva — Gianelli, tenente-colonnello a Genova, cessa per ragioni di età di appartenere alla riserva.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ. — Sono confermati nelle rispettive cattedre per un anno all'Università di Genova: Orlandi, Bussi, De Filippi, Basso, Sapelli, D'Erchia, De Gola, Galletto, Canfini, Parodi, Bocca, Rampino, Giordano, Lucerna, Zirolia, Bagnasasia, Alfratore e Campari. Si richiama Liviziano.

All'Università di Torino sono confermati per un anno: Algover, Gandonni, Pos, Magnani, Fabris, Vassetti, Sosve, Sendoni, Leggiadri, Ottolenghi, Trevet Mario, Vicarelli, Valdagni, Robecchi, Bonificanti, Trevet Zaccaria, Massa, Patrini, Rodella, Panzani, Peracca, Ferta, Vallaure, Borrino, Crivelli, Pesta, Crosetti, Vacca Daniele, Pagliano, Boggio, Benarelli, Carnera, Gabba, Ceconi, Fornaca, Revere, Micheli, Conti, Tanturri, Sereni e D'Ercole. È confermato pure l'usciere Aviero.

Contessi, distributore della Biblioteca universitaria di Cagliari, è trasferito alla Biblioteca Nazionale di Torino.

AUMENTI DI STIPENDIO AI PROFESSORI. — Il *Bollettino* pubblica numerosi decreti emanati nello scorso settembre circa gli aumenti di stipendi concessi ai direttori e professori di ginnasio e professori regionali.

SCUOLE TECNICHE. — I professori Lavezzelli e Formentini sono provvisoriamente incaricati di dirigere le scuole tecniche: il primo di Aosta, il secondo di Porto Maurizio.

PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI. — Di Villanova e Di Castellazzo sono confermati per un triennio a membri della Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Torino.

Gargiulo non verrà a Torino.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 10,50:

Mi confermano che la decisione di Gargiulo di non accettare la destinazione di Torino sia irrevocabile.

Si dice che un alto magistrato torinese gli abbia scritto una lettera amichevole, assicurandolo che egli troverebbe costà buone accoglienze; ma, malgrado ciò, Gargiulo, ove non possa ottenere un'altra sede, chiederà di essere messo a riposo.

Materiale astronomico pel Benadir.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 10:

A bordo dell'*Eretteo* si sono imbarcate parecchie casse di strumenti astronomici, diretti al Benadir dalla Società Geografica.

Promozione scolastica.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 14,20:

Vagoni Pietro, professore del nostro locale liceo, con decreto odierno fu nominato preside del liceo di Bari.

Un grave ferimento a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 14,25:

Stanotte sulla piazza del politeama Duca di Genova, per futile motivo un facchino sparò un colpo di rivoltella contro Manelli Gaetano, ferendolo gravemente alla gamba destra. Il feritore si è reso latitante. L'Autorità indaga.

Intorno agli scandali di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 7, ore 10,20:

Furono interrogati dal giudice istruttore Bertoluzzi, sostituto procuratore del re, il signor Rocca, redattore del *Gazzettino*, e Carlini Alessandro. La deposizione del Rocca verte su circostanze pubblicate dal *Gazzettino*, circa l'affare della donna tagliata a pezzi.

Carlini depose su circostanze ancora inedite. Per ragioni facili a capirsi, intervistato, non volle parlare. Mi si assicura che saranno interrogati nuovi testimoni, in seguito alla deposizione di Carlini, tra cui un maestro, redattore della *Verona del Popolo*.

La riduzione della ferma in Francia?

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 16,15:

La *Liberté* pubblica la notizia sensazionale, ma evidentemente tendenziosa, che il generale André, d'accordo con Brisson, progetta la riduzione del servizio militare a due anni a scopo elettorale, il che trascinerebbe alla rottura coll'alleanza russa. La *Liberté* afferma che la Russia in varie riprese fece osservazioni amichevoli, le quali arriverebbero ora ad un raffreddamento prodromo di rottura.

L'aumento della flotta al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,55:

Il Senato si occupa sempre dei progetti per l'aumento della flotta. Oggi il senatore Combes sostenne un contro-progetto, il quale comporta la spesa di 883 milioni.

***

Parigi, 7 *(Stefani)*. — Al Senato viene approvato all'unanimità, con 268 voti, il progetto d'aumento della flotta.

Una dichiarazione di Chamberlain sulla questione delle lingue a Malta.

Londra, 7 *(Stefani)*. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain, rispondendo ad un'interrogazione di Weir, dichiara che nella sua intervista coi deputati di Malta, durante la sua visita a quell'isola, non parlò della questione di imporre la lingua inglese, invece di quella italiana, nei Tribunali di Malta.

Cortesie anglo-portoghesi.

Vienna, 7 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* riceve da Lisbona che al banchetto in onore degli ufficiali della squadra inglese il re brindò alla regina d'Inghilterra e confermò in modo solenne l'alleanza anglo-portoghese.

L'ammiraglio Rawson ringraziò, auspicando alla prosperità del Portogallo ed all'amicizia più sincera fra i due paesi.

La salute dello tsar.

Livadia, 7 *(Stefani)*. — Il bollettino di stamane, delle ore 11, della salute dello tsar dice: « L'imperatore passò benissimo le ultime ventiquattro ore. Polsi e temperatura normali. Stato generale ottimo. »

La mala vita a Parigi.

Uno scandalo in vista.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,40:

La scorsa notte la Polizia irruppe in un locale nella piazza d'Anvers, detto *Scandile*, ritrovo di « efebi », giovinotti alla moda e donne galanti di alto bordo. La Polizia operò quindici arresti. Otto « efebi » vennero trovati muniti di costumi muliebri.

Tra i frequentatori del ritrovo si sono parecchi nomi conosciuti. Ne nascerà un processo scandaloso.

Tempeste ed inondazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,50:

Le tempeste ed il pessimo tempo continuano. Le comunicazioni telefoniche coll'Inghilterra sono interrotte. Le pioggie torrenziali causarono un'inondazione nei quartieri bassi di Cherburgo, arrecando guasti assai rilevanti.

Il mistero dell'uomo tagliato a pezzi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,55:

Si fa ogni tentativo possibile per stabilire l'identità dell'uomo tagliato a pezzi. Le membra furono composte ed i resti fotografati. Si ricevono numerose testimonianze, ma tutte sono vaghe, e nessuna finora offre il bandolo del mistero.

Un grave incendio nell'arsenale di Cherbourg.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,25:

Un incendio scoppiato verso le ore 3 della scorsa notte nell'Arsenale militare di Cherbourg, distrusse una segheria meccanica, tutte le imbarcazioni di lusso ed altri minori edifici. L'incendio fu causato dal vento; le fiamme non furono domate che alle 5; i danni si calcolano a due milioni.

Per l'arrivo della *Stella Polare* alla Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 7:

Per festeggiare l'arrivo della *Stella Polare* alla Spezia, la Lega italiana navale ha stabilito, fra le altre cose, di tenere un'assemblea straordinaria dei soci allo scopo di nominare il Duca degli Abruzzi ed il comandante Cagni a soci onorari della Lega.

Per informazioni ineccepibili risulta che la *Stella Polare* non potrà arrivare a Spezia prima della seconda quindicina del prossimo gennaio.

Lo sciopero di Miagliano.

Dal Cotonificio Fratelli Poma riceviamo, ed imparzialmente pubblichiamo:

« *Preg.mo Signor Direttore*,

« Nel solo intento di stabilire l'esattezza dei fatti relativi al recente sciopero avvenuto nel nostro Stabilimento di Miagliano, la preghiamo voler far luogo nel suo reputato foglio alle seguenti osservazioni:

« L'abbandono del lavoro da parte degli operai tessitori non ha potuto essere originato da riduzioni nelle tariffe di paga.

« La Commissione da noi nominata domandava genericamente un aumento di salari, i quali, a suo avviso, sarebbero oggi inferiori a quelli degli anni precedenti. La Società ha potuto facilmente dimostrare che, al contrario, i salari sono oggi più elevati di quanto furono per il passato.

« Per le lagnanze che riguardavano alcuni articoli speciali, la Società aveva già dato affidamento che avrebbe provveduto perchè quella lavorazione non recasse pregiudizio al guadagno dei tessitori, e ciò anche per l'addietro erasi fatto sempre in casi analoghi.

« Ogni altra affermazione in proposito è destituita di qualsiasi fondamento.

« Il Cotonificio Fratelli Poma fu P. ha anche oggi sempre verso i suoi operai con quell'affetto e larga benevolenza che sono per essa ormai un'antica tradizione.

« Ringraziandola dell'ospitalità, le porgiamo, signor Direttore, i nostri distinti saluti. »

Un albero sulla testa ad un curioso.

Un altro ladro arrestato

Ben Mario ci scrive da Vercelli, 7:

A Cascine San Giacomo tale Oliverio Pietro, un bracciante dell'Ospedale, Delappo, stava abbattendo un grosso pioppo, quando, ad un tratto, l'albero cadde e disgraziatamente andò a colpire un tale Giambetti Giuseppe, che stava lì presso intento ad osservare il lavoro dell'operaio e che non fece in tempo ad allontanarsi.

Fu subito soccorso; ma dopo un'ora il poveretto morì.

***

Venne tratto in arresto quel tale Capua, che, dopo avere tentato di penetrare nella chiesa di San Bernardo, era venuto a colluttazione colle guardie e ne aveva ferito una.

Vittima di una valanga.

Ci scrivono da Aosta, 7:

Mentre una carovana di operai valdostani si restituiva in patria e transitava per l'altro per il valico del Gran San Bernardo, una valanga, staccatasi dal ciglio di un monte, la seppellì.

Dopo lunghi stenti cinque dei viandanti riuscirono a trarsi fuori dalla neve.

Uno però, di cui si ignora il nome, non potè essere rinvenuto, e però miseramente.

Disgrazia.

Asti ci scrive da Asti, 7:

Oggi, verso le ore 15, in via Donzanigo, nella casa Miroglio, si ruppe una trave del ponte costrutto per riparazioni alla casa.

Per tale rottura furono travolti tre operai muratori che vi stavano sopra, lavorando al servizio del capomastro Marello Giacchino.

Tutti e tre rimasero feriti. Due di essi, cioè certi Inerrato Domenico e Nobildo Alfredo, feriti meno gravemente, si portarono alle loro case; invece Majno Luigi, causa la frattura del braccio sinistro, lo si dovette trasportare al Civico ospedale.

REATI E PENE

Il delitto di un ottuagenario.

La tragedia di via dei Fiori.

(Corte d'Assise di Torino — 7 dicembre).

Note d'udienza.

Venuta a discussione, la causa mutò assai d'aspetto. Il vecchio Gilli, che sa di un altro vegliardo portò la donna uccisa, più non apparve il misero che dovè al delitto solo la salvezza della sua esistenza. No. Il vecchio Gilli, su cui l'avanzata vecchiaia ha messe molte e molte rughe, è arzillo ancora: ha l'occhio vivo e lo schiamazzo assai men tardo che il piede. Se Gimolio l'ha sbeffeggiato, ha saputo pure rispondere per le rime, e quando l'altro venne a dirgli:

— Suvvia, ti è passata la collera?

— Poltrone! — rispose ruggendo. — Tagginato io per le feste.

E gli allora piovvero i cazzotti più fitti che le contumelie.

Il Pubblico Ministero è stato vigoroso nel sostenere l'accusa, ma umano dinanzi alle canizie dell'imputato, ammettendo soprattutto quando si trattò di chiedere la pena.

La Difesa sostenne la legittima difesa e subordinatamente l'eccesso di difesa, la provocazione grave, le attenuanti e l'ubbriachezza.

Verdetto e sentenza.

I giurati non concessero la completa scriminante della legittima difesa, ma annuirono a tutte le altre domande della Difesa.

Ma, nonostante che il Pubblico Ministero invocasse per gli ottant'anni di età dell'imputato la clemenza della Corte, questa, in vista delle risultanze processuali, partì nel computo della pena dal massimo.

Ed il vecchio Francesco Gilli, dopo ottanta anni di vita intemerata, è stato condannato ad anni tre e mesi nove di detenzione, della quale pena un anno gli vien condonato per la clemenza sovrana e cinque mesi ha già scontato preventivamente.

Il vegliardo ha ascoltato serenamente la sentenza ed ha sporto i tremanti polsi alle manette con rassegnazione.

Miserando spettacolo: mentre la moglie, una vecchierella pulita e garbata, gli mandava di traverso le sbarre della gabbia il suo lacrimoso saluto.

Presidente: cav. Peyrani; giudici: conte Barbereux e Cantarella; Pubblico Ministero: cav. Cauciano; Difesa: avvocati F. Sabbione e Ginanni; cancelliere: Russi. *Cini.*

La condanna degli anarchici a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 20,30:

Nel salonetto di palazzo Ducale è finito oggi il processo contro gli anarchici.

Il Tribunale condannò Giovanni Giussani, amministratore del giornale anarchico *Combattiamo*, a 3 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione, Costa e Tavani a 5 anni e 7 mesi; Di Capua, Buscione, Gianganelli, Bertuccione, Ghelli e Gianfranceschi a 2 anni e 6 mesi; Bolino a 2 anni; Parodini a 1 anno.

Tutti vennero condannati alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

Vennero pure condannati a 4 mesi e a L. 50 di multa gli imputati Giaccone, Carletti e Bassignani, pei quali era stata ritirata l'accusa dal Pubblico Ministero.

Merora, Lena e Martorelli vennero assolti.

La sentenza venne accolta in silenzio dal numeroso pubblico che affollava il salonetto.

Il processo di Nimes.

L'audizione dei testimoni.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 5,15:

La passata udienza del processo Vaucroze fu impiegata all'audizione dei testimoni, ai quali Gayte fece confessioni, che poi ha ritrattate.

Fra i testi fu sentito l'ex-galeotto Chandenson, che era stato incaricato da Vaucroze a ricercare l'assassino.

Chandenson a tale scopo si era fatto l'amante della Laupies, la cameriera ora morta.

Il teste afferma che la cameriera un giorno gli confessò: « E' Audibert! Ma temo che mi tagli il collo ».

***

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10,50:

Al processo Vaucroze stamane fu interrogato de Beugny, commissario di polizia a Tarascona, il quale fu incaricato di aiutare Ferdinando Vaucroze nelle sue ricerche.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (56)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

» — Di qui non potete più sbagliar strada — le dissi:

— Grazie, Giacomo — mi rispose ella con voce chiara, guardandomi fisso — grazie!

La contemplai un istante, avvolgendola tutta con uno sguardo ardente e fui sul punto di risponderle: « Vorrei avervi salvata la vita ». Ma mi trattenni.

— Addio, damigella!

E mentr'ella s'allontanava, io rientrai nel bosco.

Nel ritorno passai al *Jarry de las Fadas* e quando fui in cima al monticello sedotti ai piedi dell'albero. La luna si levava, rossa, sanguigna, all'orizzonte, e saliva lentamente, sinistra, nel cielo nero. Io la guardai lungo tempo, fisso, pensando a Guglielmina, rimproverandomi di non essere stato più forte. Avevo dei rimorsi d'aver fatto tacere in sua presenza l'odio che avevo per lei e per i suoi. Era bene a mio malgrado, perchè la sua apparizione inattesa m'aveva turbato al punto di farmi, un momento, dimenticar tutto. Poi mi cercavo delle scuse; che potevo fare altro di quel che avevo fatto? Dovevo chiuderle la porta della mia capanna, lasciarla fuori con quel tempo? No, ciò non potevo, non dovevo farlo. E, alquanto tranquillato da quelle ragioni, mi compiacevo nella contemplazione della sua immagine che credevo d'avere ancora davanti ai miei occhi.

Il suo ultimo sguardo, lasciandomi, non era più certamente quello sguardo cattivo, perforante come la punta di una spada che m'aveva gettato nel cortile del castello la notte dell'incendio. L'odio sprezzante che si sprigionava allora da tutto il suo essere era scomparso. Io comprendevo bene che il mio modo di procedere, quella sera, con lei, aveva portato quel mutamento; ma, ricordando le sue parole, il suo atteggiamento, l'espressione della sua fisionomia, mi pareva ci fosse qualche cosa di più della riconoscenza per un servizio reso. Nella mia follia mi dicevo: « Quella bella fanciulla, fiera e ribelle all'amore, cui i cattivi esempi delle sorelle e le galanterie di tutti quei giovani pazzi che frequentavano la sua casa non hanno potuto guastare, è stata forse commossa, e vinta dalla passione che ardeva visibilmente in me, ancorchè mi sforzassi per nasconderla? »

Certo, lasciando a parte la mia povera condizione, non c'era di che meravigliarmi tanto. Ero, in quel tempo, un bello e forte giovane, ben fatto per far girar la testa ad una di quelle grandi dame, delle quali avevo inteso parlare, che prendevano i loro amanti in una condizione inferiore per dominarli meglio. Ma con tutta la passione che mi spingeva verso la Guglielmina, io mi ribellavo al pensiero di far la parte d'amante disprezzato. Al suo orgoglio di fanciulla nobile io opponevo la mia fierezza d'uomo, e, nonostante tutta la foga della sua imperiosa natura, io mi sentivo energia bastante per domarla, e imporle la supremazia virile.

Mentre ero in quei pensieri, agitato, incerto sui veri sentimenti della Guglielmina, il mio cane, sdraiato ai miei piedi, alzò la testa e guaì cupamente. Io mi stesi a terra, appoggiai l'orecchio sul suolo e udii dei passi d'uomo che venivano dalla mia parte. Allora, prendendo il mio cane per la pelle del collo, lo trascinai dietro alla grossa quercia, dove mi celai, col fucile alla mano, addossato all'albero. Dieci minuti dopo, tre uomini giungevano sulla breve spianata. Erano vestiti di giacche e pantaloni di stoffe scure e avevano cappelli a larga tesa calati sugli occhi; un fazzoletto legato attorno al viso, fin sopra al naso, li mascherava; portavano tutti e tre alla mano un grosso bastone di quelli che, in *patois*, noi chiamiamo *billous*. Io li guardai passare, tenendo la gola del mio cane colla mano per paura che abbaiasse; siccome la notte era molto scura, mascherati come erano, io non li conobbi.... Non era però difficile indovinare che erano briganti che andavano a fare qualche cattivo colpo e ritornavano dall'averlo fatto; di quelli che ucciderebbero un merciaio per un pettine.

Stetti là un'ora ancora poi ritornai alle Ages, pensando sempre a Guglielmina, camminando lentamente come chi non ha premura d'andar a letto perchè tanto sa che non potrà dormire. Ero ad un tiro di fucile da casa, quando, ad un tratto, ben lontano, nella direzione del crocicchio deserto della strada di Bordeaux a Brives e della strada d'Angoulême a Sarlat, udii elevarsi nella notte un gran grido: « Aiuto! » soffocato subitamente, come se l'uomo fosse stato brutalmente preso alla gola e ammazzato d'un colpo. Mi sentii drizzare i capelli sul capo: « Qualche sventurato che assassinano! », mi dissi, e subito mi misi a correre da quella parte. Giunto al crocicchio, ansante, sudato, non vidi nulla. Seguii la strada sino alla croce dell'Orme, gridando: « Oh! Oh! », per avvertire, se non era troppo tardi, poi risalii all'opposto verso il Jaunpigier, gridando sempre ogni tanto; ma non vidi e non intesi nulla, dimodochè, dopo d'aver cercato, girellato per circa un'ora, rincasai e mi misi nel mio letto per cercar di dormire. Ma il turbamento di spirito prodotto dalla passione, aggravato da quel grido terribile, angosciato, non mi permise di chiuder occhio in tutta la notte. « Forse — mi dicevo — è qualche povero diavolo che andava a qualche fiera dei dintorni e che quei scellerati hanno ucciso e gettato nel Gour. »

In quel tempo c'erano molti delitti impuniti. Dei mercanti ambulanti che venivano di lontano e andavano alle fiere col loro denaro in una cintura di cuoio scomparivano senza che nessuno ci badasse. Soltanto lungo tempo dopo, non vedendoli ritornare al paese, cominciavano ad inquietarsi. Sapere, allora, precisamente, dove, come, e in quale epoca erano scomparsi, e, soprattutto, chi n'erano gli assassini, i parenti, di lontano, non potevano certamente; tanto valeva cercare un ago in un fienile. Ed era tanto più difficile, perchè i briganti li facevano scomparire per sempre in luoghi come l'abisso del Gour, o il buco di Pomoissac presso al Bugno, dove tante povere creature furono gettate dopo d'essere state assassinate sulle strade, che si dovette poi farlo chiudere.....

(Continua).

Spettacoli di sabato 8 dicembre.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Aida* — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 21: *Niobe* — Ore 20,30: *La dame de chez Maxim.*

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 15: *Rigoletto* — Ore 20,30: *Ernani* — L. 0 60.

GERBINO, ore 20,30: Prima rappresentazione del trasformista Frizzo.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 15,30: *Sort d'ij bèrmé; Maschin, Mossen e C.ia* — Ore 20,30: *Anime 'd pauta; La sorda sensibil* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La presa di Pechino; La Chat Botté* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

A questo punto avviene un grave incidente. L'avv. Menard interroga il teste sui documenti trovati in casa Vaucroze il giorno dopo il delitto dall'avv. Donnier, che assisteva Ferdinando. Tali documenti, ritrovati ultimamente, vengono presentati alla Corte dalla Parte Civile, nè ancora sono comunicati al pubblico. La Corte sospende l'udienza.

Quando viene ripresa, si apprende che i documenti sono frammenti di una lettera, nonchè di una busta, che è impossibile ricostituire, ma la cui scrittura, in modo indiscutibile, pare quella di Gayte. Ciò desta grande impressione.

Gayte, turbato, riconosce la propria scrittura, ma dice che si tratta di una lettera mandata ad un amico per felicitarlo del suo matrimonio. Quest'amico, che dimorava a Saint-Pons, smarrì certamente la lettera.

Su domanda del Pubblico Ministero il processo è rinviato ad altra sessione in febbraio.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 7 dicembre.

La seduta si apre alle ore 15,20.

Un nuovo diretto Milano-Torino.

RABBI domanda al sindaco se sia in via di attuazione la promessa fatta recentemente a Roma a lui ed al sindaco stesso dal ministro dei lavori pubblici di istituire per il 16 corrente mese un treno che, partendo da Milano verso le 10,30, arrivi a Novara alle 11,30 ed a Torino alle 13.

Il SINDACO ha ragione di credere che la promessa sarà attuata; egli ha fatto e farà, ad ogni modo, tutto il possibile onde essa non cada nel nulla.

Commissione ferroviaria.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Commissione per le ferrovie, risultano eletti i consiglieri: Vicary, Frescot, Baldi, Sandiny, Demorra, Daneo, Palestrino e gli ingegneri Frusiglio e Pellegrini.

Per l'Istituto Bonafous.

Venendo in discussione il bilancio dell'Istituto Bonafous, RABBI si domanda se, dati i risultati che annualmente dà l'Istituto, non sia il caso di modificarne indirizzo e gli scopi.

Il SINDACO fa notare che è già stata nominata a quello scopo una Commissione fin dal 1898.

Sullo stesso argomento parlano ancora MOSCA, DELLA CHIESA, DEMICHELIS, BERRUTI, TREVES, RICCI DES FERRES.

Deliberazioni varie.

Il Consiglio prende quindi parecchie deliberazioni, tra le quali sono: Una proroga di tre anni della concessione del giardino della Cittadella ad uso di palestra e campo di giuochi; l'appalto ad asta pubblica dei lavori di miglioramento dell'edificio della scuola municipale Bayneri; l'appalto ad asta pubblica per una provvista di banchi di nuovo modello per le scuole elementari e secondarie; il concentramento di alcuni legati e dell'Opera pia Dotti nella Congregazione di carità; l'acquisto di una nuova pompa a vapore pel servizio di estinzione degli incendi.

La seduta pubblica è tolta alle ore 17,40.

Il Consiglio resta convocato in seduta segreta per le nomine e le dichiarazioni di idoneità dei nuovi capi d'ufficio di segreteria.

La seduta segreta.

In questa seduta si approvarono le seguenti disposizioni:

1.o La nomina del signor Camussi rag. Giuseppe a capo-ufficio di prima classe dal 1.o gennaio 1901;

2.o La nomina dei signori Gioletto rag. Giuseppe, Rovetti cav. Carlo, Bruno avv. Diego, Di Taranto conte Ignazio, Motta Camillo, Scotta Carlo a capo-ufficio di seconda classe, pure a far tempo dal 1.o gennaio 1901;

3.o La dichiarazione di idoneità per esami e per titoli al posto di capo-ufficio dei signori Cagliero geometra Eugenio, Capelli cav. avv. Gio. Batt., Barucchi prof. Luigi, Bernardi Pier Maurizio, Morelli geometra Carlo, Lupo rag. Emilio, Gatti ragioniere Carlo.

In seguito si discusse sulla domanda della Società Elettrotecnica Italiana per la soppressione di un tratto di via nelle immediate adiacenze della regione detta cinta, tra le nuove Officine ferroviarie e la cinta stessa; e, riaperta la seduta pubblica, la relativa proposta della Giunta fu approvata.

Il pagamento delle cedole del Debito pubblico.

Col giorno 5 corrente dicembre ebbe principio in tutte le province del Regno il pagamento della cedola della Rendita consolidata 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto al portatore e mista, di scadenza al 1.o gennaio 1901.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Saturno divora i suoi figli.

Gigliardo ci scrive da Alessandria, 7:

L'avvocato Ani, in seguito all'incidente sorto nella precedente seduta, nella quale veniva pubblicamente ripudiato dal gruppo dei partiti popolari, rassegnava le dimissioni da consigliere e da membro della Congregazione di carità.

Il sindaco, nel comunicare ieri sera tali dimissioni al Consiglio, lo pregava a respingerle. Tutti i consiglieri aderirono, tranne i *popolari*.

Il consigliere *Sallo* produsse profonda impressione parlando delle tristi condizioni del nostro ospedale, di cui è chirurgo primario. Raccomandò quest'opera pia al Municipio, proponendo di passare le lire 3000 stanziate in bilancio per spese per festeggiamenti all'ospedale.

Parlarono sull'argomento *Calignola, Curuncello, Bufo, Anselotti, Gerelli*, e si finì per approvare la proposta di quest'ultimo, di chiedere, cioè, all'ospedale una dimostrazione dettagliata del suo bilancio, per provvedere poi meglio secondo il bisogno.

Le elezioni commerciali. — Ieri la Camera di commercio terminava il suo lavoro di riordinamento dei risultati delle singole sezioni, e proclamava eletti i seguenti:

Michel cav. Carlo, voti 2085; Borsalino Teresio, 2074; Lavagetto Luigi, 1368; Guerci Giuseppe, 1322; Solaro rag. cav. Giuseppe, 1321; Strocco Gabriele, 1854; Bellaro Pietro, 1842; Ottolenghi Giuseppe Raffaele, 1782; Marchisio Carlo, 1304; Bonicelli Giovanni, 1290.

Ottennero maggiori voti: Vitolo Oreste, 914; Poggio Ugo, 912; Metelli Giovanni, [illegible].

Al Consiglio comunale di Asti.

Elezione della Giunta.

Ago ci scrive da Asti, 7:

Oggi, alle ore 15,30, si è radunato il Consiglio comunale per procedere alla nomina della Giunta.

Sono eletti a primo scrutinio: Borgnini Santi cavaliere Camillo, Bussi comm. ing. Gabriele, Fissore avv. Antonio, Bostagno cav. Giuseppe, Molinatti cav. Francesco, Serra avv. Guido; schede bianche 8, nulla 1.

Assessori supplenti: Molino cav. dott. Vittorio, Gandia G. Bartolomeo, negoziante; schede bianche 7, nulla 1.

Arti e Scienze

Frizzo al Gerbino. — Questa sera l'artista eccentrico Frizzo, unico imitatore di Fregoli, darà una rappresentazione al Politeama Gerbino, con uno svariato programma, fra cui scene e commedie, persino 10 personaggi interpretati da lui solo.

Due « matinées » al Balbo. — Oggi e domani, nel pomeriggio, avranno luogo due *matinées*, col *Rigoletto* e la *Traviata*.

Conferenza Ellero. — La Società di Cultura ci prega di avvisare che, per impedimenti sorti all'ultimo momento, la conferenza del dott. Ellero è rimandata probabilmente a domenica, 16. Ne sarà dato avviso al pubblico.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il processo per l'assassinio alla villa Meille.

Il presunto complice in libertà.

La Camera di consiglio presso il nostro Tribunale, in una riunione tenuta l'altro ieri, prosciolse da ogni accusa il Luigi Cerruti, ritenuto complice dell'Enrico Ballor, perchè fu veduto con questi alcune ore dopo il delitto.

Il Cerruti che, come abbiamo detto, è persona incensurata, potè provare che nell'ora in cui avvenne il delitto egli non si trovava col Ballor e che il suo incontro con costui qualche ora dopo fu puramente casuale.

Anche il Ballor tentò di difendersi con un *alibi*, ma le sue affermazioni sono smentite da testimoni e dallo stesso suo compagno Cerruti.

In quanto all'orologio del vecchio prozio che il Ballor ha venduto nella notte stessa del delitto, egli ha tentato di giustificarne il possesso, dicendo che già da parecchie settimane lo aveva acquistato da persona sconosciuta.

Ma questa ingenua scappatoia gli è chiusa dalle deposizioni precise dei testimoni, i quali hanno veduto l'orologio stesso nel taschino del vecchio nella sera precedente il delitto.

E così dicasi della catenella trovata nel *paletot* del Ballor.

A queste risultanze, già per se stesse schiaccianti, si aggiungono poi altre molte circostanze minori, le quali concorrono a dare al documento d'accusa un valore di assoluta verità.

In quanto ai due delitti di via Magenta e del Rubatto, proseguono sempre attivamente le indagini a carico del Ballor. In questi giorni furono uditi parecchi testi.

A quanto ci risulta, da queste testimonianze sarebbero risultate delle circostanze gravissime a carico del Ballor, specialmente per quanto riguarda l'assassinio della portinaia di via Magenta.

Ad ogni modo, l'Autorità giudiziaria ha deciso di rinviare per intanto il Ballor alla Corte d'Assise, onde venga giudicato per l'assassinio del vecchio suo zio, riservandosi di decidere pel quanto riguarda i delitti dell'anno scorso, secondo le risultanze dell'istruttoria in corso.

Il giorno del processo non è ancora fissato, ma certo è prossimo.

Arrivi. — Proveniente da Parigi è giunto l'ammiraglio Canevaro.

Gli onorevoli di Bagnasco e Nofri sono arrivati da Roma.

Un giovanetto che tenta annegarsi. — Verso le ore 10,40 di ieri certo Rolando Angelo fu Felice, d'anni 18, da Alba, compositore-tipografo, disoccupato, senza fissa dimora, recatosi sulla sponda sinistra del Po, presso il Castello del Valentino, si gettò a capo fitto nell'acqua.

Il guardiano della Società canottieri « Cerea » Gabotti Francesco, avendolo visto a dibattersi nella corrente, accorse in suo aiuto con una barca e lo raggiunse dove l'acqua misura circa tre metri d'altezza. Il disgraziato giovane era già stato trascinato dalla corrente per un buon tratto, pure ebbe ancora tanta forza d'attaccarsi alla barca, e così potè essere portato alla riva.

Rinvenuto, il Rolando narrò poscia di aver attentato alla propria vita perchè, venuto a Torino in cerca di lavoro, non ne aveva trovato.

L'arresto di due donne ladre. — Il signor Migliore Lorenzo, esercente la *Trattoria della Colomba*, in piazza Emanuele Filiberto, N. 7, teneva in casa pel suo bambino, una nutrice, certa Alasia Francesca moglie Bosio, da Barbaresco, di anni 23.

In questi giorni arrivò dal detto paese la madre della nutrice per trovarla e passare forse insieme i due giorni festivi.

Ieri sera, mentre il signor Migliore era tutto intento a servire i molti avventori nel suo esercizio, le due donne approfittarono dell'occasione per giocare un brutto tiro al Migliore stesso. Salirono frettolosamente al piano superiore, diedero uno spintone alla porta dell'alloggio dell'esercente, si introdussero nella sua camera da letto e da un cassetto aperto d'un mobile rubarono circa 250 lire in biglietti, argento, nikel e rame.

Il signor Migliore però, subito o quasi si accorse del furto di cui era stato vittima e siccome, a quanto pare, per precedenti circostanze, non nutriva troppa fiducia nell'onestà della nutrice, richiese due agenti di P. S. della vicina sezione di Borgo Dora, i fece arrestare senz'altro madre e figlia.

Condotte alla Questura, le due donne, alla presenza del funzionario di servizio avv. Belli, negarono quanto a loro si addebitava. Perquisite, indosso alla figlia nulla si rinvenne; invece, ben nascosta, alla madre si trovò l'intera somma poco prima rubata.

A tale evidenza le due donne non poterono negare; confessarono anzi come avevano perpetrato il furto, e così vennero trattenute in arresto.

I ladri. — L'orologiaio signor Campanini Camillo, con negozio in via Palazzo di Città, N. 15, tiene anche una piccola vetrina appesa ad una colonna dei portici della detta via. Per solito la vetrina è assicurata con un lucchetto; ma ieri essendosi il proprietario dimenticato di assicurarla, un ladro ignoto ne approfittò subito per portarla via. Dopo aver preso le tre piccole sveglie che conteneva, il ladro gettò la vetrina stessa in una cantina vicina al N. 7 di via Cappel Verde.

— L'altra notte un ladro sconosciuto scassinò la porta della macelleria di proprietà della signora Lucia Marocco, in via Carlo Alberto, N. 20, e vi rubava una pentola di rame, un grosso pezzo di carne, tre grembiali, L. 5 in denaro e il lucchetto della porta.

Gli urti tranviari quotidiani. — Ieri all'angolo delle vie Lagrange e Maria Vittoria avvenne un urto fra una tranvia della linea Barriera di Nizza ed un carretto a mano tirato da un giovanetto di 15 anni, garzone falegname.

Il carretto ebbe le stanghe rotte, ed alla vettura tranviaria si frantumarono due vetri.

Nessun male alle persone.

— Sul corso Massimo d'Azeglio all'imbocco del corso Valentino avvenne un urto fra una tranvia della S. A. I. e una della S. B. T., linea del Valentino. Entrambi i veicoli rimasero così danneggiati, che dovettero essere ritirati dal servizio. Nessun male alle persone.

Effetti del vento. — Ieri il vento impetuoso fece cadere dal tetto della casa N. 26 del corso San Maurizio una lamina di ferro, che andò a colpire al braccio destro il bracciante Ferrero Stefano, d'anni 50. La sua ferita è leggera.

— Anche nella tettoia del mercato coperto di via Montebello, causa il forte vento, si staccò, rimanendo sospesa ad una estremità, un tratto di grondaia lungo sei metri circa. I pompieri provvidero subito a toglierla.

— In via Roma, N. 2, cadde un insegna del negozio di mode del signor Secondo Tesio e fortunatamente prima di arrivare a terra colpì un fanale della pubblica illuminazione mandandone in frantumi i vetri, e così i numerosi passanti poterono far in tempo a scansarsi.

— In via Garibaldi una persona cadde dall'alto [illegible] della tranvia elettrica. Venne tosto levata da un fattorino della tranvia.

STATO CIVILE. — Torino, 7 dicembre 1900.

NASCITE: 19, cioè maschi 7, femmine 12.

MORTI: Caviglia Maddalena (ved.) nata Varallo, d. 65, di Moncalvo, agiata, via Cavallerizza, 3.
Alasia Andrea, d. 64, di Montaldo Roero, segretario, via Belvedere, 17.
Falchero Caterina (ved.) nata Gastaldi, d. 61, di Grugliasco, levatrice, via Barolo, 25.
Prato Clementina (v.) n. Massaglia, d. 75, di Torino, [illegible], via San Quintino, 19.
Gonza Giuseppe, d. 50, di Quinciunto, pensionato governativo, via Giovanni Bonzo, 17.
Bonis Maurizio, d. 15, di Torino, litografo, via Vittoria, 32.
Montegazza Domenico, d. 52, di Villanovetta, panettiere.
Caglieris Andrea, d. 50, di Asti, negoziante.
Rossetti Virginia n. Gianoti, d. 57, di Torino.
Rocca Daniele, d. 17, di Torino, lattoniere.
Garetto Maria Clotilde, d. 19, [illegible].
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 2 al 7 dicembre.

Tarello Bartol., ferr.	con	Mossaro Madd., modista.
Rossi Cesare, impieg.	»	Piaggio Vittoria.
Dellavalle L., guardaf.	»	Boraso Carolina, sarta.
Davico Dom., commesso	»	Pessetto Cat., negoz.
Ferrero Gugl., scrittore	»	Lombroso Luigia.
Pellao Gius., muratore	»	Vay Gius., cucitrice.
Riva Carlo, orefice	»	Secreto Car. detta Er.
Torretta Gius., panatt.	»	Cortese Luigia.
Vercelli Amedeo, falegn.	»	Parcotto Ernesta, sarta.
Messi Luigi, falegname	»	Giacomino A., lav. magl.
Deneglio Luigi, mecc.	»	Succhi Maria, sarta.
Robone Franc., scultore	»	Viora Marziana.
Gambera Pietro, conter.	»	Bussiti Norina.
Caveglia Gior., giornal.	»	Battipello Mar., tessitr.
Barra Gius., muratore	»	Bonetto M. e. Becco.
Staffetta Carlo, calzolaio	»	Barberis Maria, cuoca.
Lattes Alberto, indust.	»	Diena Maria.
Veglino Carlo, add. paz.	»	Reynaud Fr., sarta.
Fumone Ant., maniscal.	»	Anetta Anna, comm.
Andinio Angelo, mecc.	»	Forno Giuseppa, sarta.
Folia Filippo, fabbro	»	Ferrero Cat., tessitr.
Perino Ignazio, muratore	»	Guiter Rosa, panettaia.
Carbone Lorenzo, industr.	»	Giustetto Giuseppina.
Currato Pietro, brace.	»	Bertinatti Margherita.
Lainesa Ernesto, falegn.	»	Ghiberto Cater. Anna.
Sant'Andrea G., profess.	»	Gaviglio Lina.
Cavagli Mott., negoziante	»	Rocca Giovanna.
Coggiola Maurizio, falegn.	»	Giso Caterina, sarta.
Fiore Giuseppe, tetraio	»	Baggetta Margh., sarta.
Asti Ettore Cesare, mecc.	»	Ricci Monaldesca, neg.
Lovisetto Enrico, imball.	»	Cerano Carol., tessitr.
Gariglio Donato, imball.	»	De Filippi Cra., leg. libr.
Malandrino Mart., negoz.	»	Gallotti Franc., stirate.
Rovere Giovanni, negoz.	»	Goglio Caterina.
Scaleeghe Franc., brace.	»	Rocca Giacinta, lavand.
Bodello Liborio, latton.	»	Marchetto T. detta Rosa.
Montecenere Abr., panat.	»	Marcano A., lavor. m.
Novaresio D., segr. com.	»	Martina Annetta.
Guglielmino Rich. G.	»	Guglielmino Maria.
Giordano Onorico, pas.	»	Bongiorno Rosa, mod.
Valinotto Carlo, contad.	»	Violino Maria, contad.
Mancinelli G., musicante	»	Del Guerra Fransavina.
Goebel Sief., brunistore	»	Gallo Margh., sarta.
Astrua Enrico, pittore	»	Forni Amalia, negoz.
Monticone Carlo, viagg.	»	Dara Ermellina.
Cerchi Gennaro, indust.	»	Bergoglio Adila.
Priolo A., imp. tranvia	»	Lupano Giuseppina, cuc.
Dolza Giac., fochista	»	Giardo Luigia.
Ferrari A., pens. ferrov.	»	Carpi Fortunata.
Cicogna Domenico, imp.	»	Sacco Maria.
Vera Antonio, conciat.	»	Scavarda M., tessitrice.

NECROLOGIO.

La morte dell'ammiraglio Miot.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,40:

E' morto l'ammiraglio Miot, che nel 1883 prese parte attiva alle spedizioni francesi in Tunisia e nel Madagascar.

La morte di un medico illustre.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 11,35:

E' morto il dottor Bergeron, reputatissimo segretario generale all'Accademia di medicina. Il dottor Bergeron fu amico intimo di Grévy e di Faure.

ULTIME NOTIZIE

Le sedute antimeridiane della Camera.

Roma, 8, ore 0.15. — Cominciando da lunedì si moltiplicheranno le sedute mattutine della Camera, volendosi ultimare tutti i bilanci ed a qualunque costo avanti le vacanze, che si piglieranno sabato, 22. La Presidenza ritiene che per quel giorno tutti i bilanci saranno certamente finiti, oltre a parecchie leggine.

Una funzione religiosa per lo tsar.

Roma, 8, ore 0,5. — Stamane nella chiesa di San Stanislao, in via Botteghe Oscure, si tenne una solenne funzione di ringraziamento per la migliorata salute dello tsar. Vi intervenne la colonia russa ed i rappresentanti delle due Ambasciate e dei Consolati.

Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 7,15:

Alla Camera dei Comuni Chamberlain disse di sperare di applicare rapidamente l'amministrazione civile alle Repubbliche del Sud-Africa e dà dettagli.

Milner proclamerà l'intenzione del Governo che non implica vendetta. Il primo punto è di arrestare le guerriglie e gli incendi. L'incendio dovrebbe essere un castigo impiegato il meno possibile, ma deplora si sia costretti a ricorrervi. « Possiamo promettere l'eguaglianza della legge e la libertà, non l'indipendenza politica, ma la libertà della costituzione che condurrà all'autonomia che auguriamo di potere applicare. » Termina riconoscendo che i nemici sono valorosi e saranno trattati come tali. L'Opposizione ritira l'emendamento che chiede la pubblicazione per il Sud-Africa di provvedimenti che assicurino la libertà ed i beni dei combattenti.

L'Inghilterra non notificherà l'annessione delle repubbliche sud-africane.

La *Stefani* ci comunica da **Londra, 7:**

Il sottosegretario degli esteri, Cranborne, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che, esaminati precedenti, conclude che la notificazione alle Potenze dell'annessione delle repubbliche sud-africane non è necessaria, ne che il riconoscimento dell'annessione da parte delle Potenze dipenda da una formale notificazione.

Le operazioni inglesi nel Sud Africa.

Johannesburg, 8 (*Stefani*). — Tutti i Staateli fedeli sono stati concentrati a Krügersdorp. Gli inglesi distruggono le loro provvigioni. Il campo di corse di Bergsens è stato trasformato in campo per quattromila concentrati.

Il contegno dell'Olanda nella questione Sud-Africana.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 5,25:

Quantunque si smentisca ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche tra il Portogallo e l'Olanda a causa del trattamento ostile che subì il console olandese di Lourenço Marques, le relazioni però tra i due Paesi sono assai tese in questo momento. I timori di una rottura ufficiale sono allontanati.

Il riserbo, che tanto dal Governo quanto dalla regina d'Olanda mantengono intorno al ricevimento di Krüger, mostrano il desiderio loro di evitare le nuove difficoltà che si potrebbero provocare e provano che le parole del ministro degli esteri erano state male interpretate. Infatti il ministro stesso le precisò.

Al corrispondente dell'*Eclair*, che si era recato a chiedergliene il vero significato, disse: « La questione indirizzatami era se credevo giunto il momento psicologico per un arbitrato nella questione sud-africana. Risposi: no, non credo ancora che il momento psicologico sia giunto. Sapevo che le mie parole erano molto attese, quindi, mentre ho l'abitudine di parlare rapidamente, le pronunziai chiaramente e lentamente. »

Il ministro aggiunse poi al corrispondente: « Le circostanze possono cangiare l'opinione pubblica in Inghilterra e modificarsi. Allora potremo offrire i nostri buoni uffici all'Olanda! »

L'Olanda non interviene negli affari del Transvaal.

Ci telegrafano da Amsterdam, 8, ore 7,20:

Il giornale *Metropole* dichiara che l'Olanda non ha alcuna intenzione di intervenire coll'arbitrato negli affari del Transvaal.

Il ricevimento di Krüger alla Corte olandese ritardato.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,5:

La presenza all'Aja della duchessa di Albany, sorella della regina madre d'Olanda, viene presentata dai boeri come una manovra inglese, avente per iscopo di ritardare almeno il ricevimento di Krüger.

La regina si era riservata di rispondere direttamente alla domanda di un'udienza fatta da Krüger ed aveva intenzione anche di offrirgli un pranzo. Ieri invece dovette darne uno alla duchessa d'Albany. Si ritiene quindi che si aspetterà la sua partenza per dare udienza e offrire il pranzo a Krüger.

Auguri olandesi a Krüger.

L'Aja, 8 (*Stefani*). — I presidenti delle Camere diressero, a nome delle Camere, un indirizzo di benvenuto a Krüger, approvando i suoi sforzi contro la guerra ingiusta e barbara, augurando la libertà e l'indipendenza delle due repubbliche.

Krüger non visiterà altre Corti europee.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 7,40:

Telegrafano dall'Aja allo *Standard* che Krüger rinunziò al progetto di visitare altre Corti ed ogni passo diplomatico per ottenere l'arbitrato europeo; attenderà i risultati della guerra, che spera buoni.

Un commento di Cipriani sulla condotta dei boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 7,15:

Cipriani nella *Petite République* dice che i boeri dimostrarono sempre un'eroica bravura, ma commisero anche molti errori nella condotta della guerra. Il principale è stato quello di avere ostinatamente respinto l'aiuto dei volontari e di non aver ricevuto coloro che andarono al Transvaal.

L'imperatore della Cina a Pechino?

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9,15:

Telegrafano da Sciangai allo *Standard* che Cheng annunzia che Enghin Tangfuhsian parte per Kantsan. L'imperatore lascerà Sungafu il 12 dicembre. L'imperatore si reca direttamente a Pechino.

I bersaglieri della colonna italo-tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 9,3:

Il *Berliner Tageblatt* riceve una lettera di Otto Neuchaus, membro dello Stato Maggiore di Waldersee, il quale narra la marcia del distaccamento italo-tedesco che prese [illegible]. I bersaglieri erano tenuti sempre all'avanguardia insieme alla cavalleria tedesca. La colonna ebbe a soffrire per il freddo intenso e per la penuria di viveri.

I bersaglieri italiani però seppero operare delle fortunate requisizioni.

Il Senato francese e la situazione diplomatica.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,30:

La Commissione del bilancio del Senato udì il ministro degli esteri, il quale fece una lunga esposizione sulla situazione diplomatica. Questa esposizione durò due ore e destò molta impressione.

Il progetto pel Canale di Nicaragua.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,30:

Entro la settimana prossima il Senato americano principierà la discussione del progetto pel canale di Nicaragua.

Nei negoziati preliminari Costarica e Nicaragua cedono i terreni necessari per duecento anni. Per la cessione Costarica avrà un corrispettivo di un milione e mezzo di dollari; Nicaragua cinque milioni.

Contro il vaiuolo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,30:

Continua l'affluenza di vaccinandi. Ieri furono vaccinati tutti gli impiegati del Municipio.

L'anarchia militare francese.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,20:

Il capitano Coblentz prese parte ieri alla mensa dei capitani della Scuola di Fontainebleau. Non avvennero più incidenti, ma si afferma che i suoi compagni non gli strinsero la mano nè mostrarono di avvedersi di lui.

Numerosi attentati ferroviari in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

E' stato arrestato a Commercy, nel dipartimento del Nord, il pastore quattordicenne Luigi Tartes, il quale aveva posto un grosso asse attraverso il binario della ferrovia, allo scopo di godere lo spettacolo di un disastro. Questo però venne evitato grazie all'attenzione del macchinista. Il Tartes si era ritirato in un casolare vicino, di dove si vedeva benissimo il binario.

Presso Tartas è stato arrestato il ragazzo tredicenne Bats, il quale poneva dei sassi sulle rotaie della ferrovia per il piacere di vederle schiacciare dai treni; fra le altre ne aveva posta una del peso di tre chilogrammi.

Presso Bordeaux alcuni malfattori, rimasti finora ignoti, posero sul binario della ferrovia un palo di ferro, che per poco non fece sviare il treno.

Anche a Saint-Omer venne trovata sul binario della ferrovia una pietra del peso di dodici chilogrammi. Un impiegato, che se ne avvide, la tolse prima dell'arrivo del treno.

Continua il mistero intorno al delitto di Menilmontant.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,5:

Le lettere giunte alla Prefettura di polizia segnalano oltre a sessanta casi di persone di cui è accertata la sparizione.

Nondimeno la Prefettura non ha ancora trovato nessun raggio di luce intorno al delitto di Menilmontant.

Ora si lavora a ricostruire in gesso la presunta faccia dell'assassinato.

Una folla enorme si reca ogni giorno alla Morgue a vedere i resti della vittima e le fotografie che se ne sono fatte.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 731.3; ore 15: 728.9; ore 21: 731.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 1.5 Massima + 12,9

(*Castello Medioevale - In riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 6: + 10.8
Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 1.9

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 7: + 13.4
Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 1.1

8 dicembre: — Il sole: passa alle ore 7, minuti 58, tramonta alle ore 16, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

7 dicembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	101 52	100 50	100 55
id. fine mese	— —	100 775	100 80	101 00
id. 4 1/2 0/0	— —	109 15	109 —	109 —
Az. Meridionali	— —	709 50	709 —	709 —
» Mediterranee	— —	528 50	529 —	529 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	490 —	— —
» Banca d'Italia	— —	902 —	903 —	900 —
» B. Comm. It.	— —	693 50	— —	— —
» Credito Italiano	— —	565 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	120 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	40 —	40 —	50 —
» Rubattino	— —	474 50	— —	— —
» Raffinerie	— —	421 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	881 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	1383 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	171 50	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	770 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	249 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	770 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	310 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	147 50	148 —	147 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —	300 25	300 —	300 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	— —	105 125	105 70	105 75
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	26 51	— —	— —
» Germania	— —	129 50	— —	— —

GENOVA, 7, ore 21,55. — Rendita it. 5 0/0 101 52 — Id. f. m. 100 77 — Id. 4 1/2 0/0 109 70 — Banca d'Italia 903 — Banca comm. it. 693 — Credito italiano 568 — Banca Sconto 120 — Ferr. merid. 709 60 — Mitel 528 — Rubattino 475 — Raffineria L. L. 420 — Industria Zucchieri 880 — Acciaierie di Terni 1380 — Ferriere italiane 148 — Metallurgica italiana 171 — Carburo romano 810 — Carburo Aosta 100 — Acqued. Galliera 268 — Cambio 105 70. Nutito.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 dicembre	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 60
» » 3 1/2 0/0	— —	102 85
Rendita italiana 5 0/0	— —	95 32 5
Cambio su Londra a vista	— —	25 09
Consolidati inglesi	— —	97 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	357 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/8
Turco Nuovo	— —	22 15
Banca di Parigi	— —	1051 —
Tomson	— —	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	104 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 50
Rendita Spagnuola esteriore	— —	69 75
Banca Ottomana	— —	541 —
Argento fino	— —	100 50
Credito fondiario	— —	690 —
Suez	— —	3535 —
Lotti turchi	— —	119 —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita russa nuova	— —	85 05
» Portoghese	— —	24 77
Banca di Francia	— —	3850 —
Cambio Madrid	— —	35 75

Tendenza calma.

Cambio ufficiale pel 10 dic. fino L. 105 72
» » [illegible] » 105 65

Il carbone.

Genova, 7 (*Stefani*). — Ieri vennero caricati 995 carri, di cui 440 di carbone pei privati.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) 6 7

		6	7
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	28 25	28 30
» — per gennaio	»	28 40	28 40
» — 4 4 mesi primi	»	27 10	27 10
» — 4 4 mesi da marzo	»	27 50	27 25
Mercato fermo.			
Frumento [illegible] disp.	Fr.	20 65	20 70
» [illegible] id.	»	101 75	101 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 dic.	Fr.	28 75	28 00
» » 4 4 mesi da marzo	»	30 75	30 12
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, dicembre (sera) 6 7

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani e brasiliani calma — Egiziani facile — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		6	7
Vendite della giornata	balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	7,500	6,500
Importazioni	»	49,000	10,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 15/32	5 7/16
per dicembre-gennaio	»	5 27/64	5 25/64
per febbraio-marzo	»	5 11/32	5 21/64
per aprile maggio	»	5 17/64	5 1/4

Brasiliani Egiziani in ribasso di 1/16.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 dicembre 1900.

Torino	90	12	81	53	31
Bari	55	80	60	42	50
Firenze	[illegible]	21	4	8	29
Milano	76	80	39	10	40
Napoli	76	13	45	59	41
Palermo	17	27	22	89	14
Roma	21	70	77	13	83
Venezia	9	22	90	31	8

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La cognata ed i nipoti, profondamente commossi, ringraziano tutti i congiunti, gli amici ed i conoscenti, che vollero dare un ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto c 14616

Conte

FRANCESCO PES DI VILLAMARINA DEL CAMPO

Brandol Felice e parenti ringraziano di tutto cuore tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro amata estinta c 14621

BRANDOL ROSA nata BRUNO

e domandano venia a tutti quelli cui, stante la gran desolazione, si dimenticarono di dare partecipazione.

NELLA CONVALESCENZA.

La via migliore per acquistare rapidamente le forze.

Quando l'organismo si trova deperito in seguito ad una malattia, se è lasciato indifeso corre rischio che vengano delle ricadute e delle complicazioni; è perciò della massima importanza che l'ammalato abbia un aiuto che lo porti fuori con certezza e rapidità dalla convalescenza. Possiamo indicare ai lettori la via migliore per rigenerare rapidamente le forze, consigliandoli a leggere la lettera seguente:

Giovanni Quarti - Messina

Messina, 4 febbraio 1900.

Coll'Emulsione Scott onde uscire dalla lunga e tormentosa convalescenza di una forte febbre malarica che mi aveva stremato di forze.

In un tempo relativamente breve potei considerarmi completamente guarito e fuori dal pericolo di ricadute; il vostro ottimo preparato eccitò in me l'appetito, migliorò molto il colorito e soprattutto mi ritornarono le forze perdute.

Non posso quindi che esservi grato per una preparazione così vantaggiosa.

GIOVANNI QUARTI
Via 1.o Settembre, N. 205-207.

Risulta evidente dalle lettere che pubblichiamo, sia di medici, che di levatrici o di privati, che non c'è un rimedio più efficace nel vincere le malattie e rigenerare la salute della genuina Emulsione Scott.

Queste lettere mettono in evidenza le straordinarie proprietà possedute da questo rimedio e che non si possono riscontrare in nessun'altra preparazione congenere. La combinazione dell'olio di fegato di merluzzo, della glicerina e degli ipofosfiti di calce e soda non si è mai ottenuta da altri in modo soddisfacente, ed infatti la Scott mantiene la supremazia assoluta sopra tutte le altre emulsioni per la sua omogeneità, grato sapore, digeribilità ed effetti terapeutici; questi ultimi in special modo, giacchè gli imitatori di ciò non si curano; basta ad essi che alla meno peggio vi sia una certa rassomiglianza fra il loro prodotto e la genuina Emulsione Scott.

Nessun'altra emulsione produce più rapidamente un aumento di peso e di forze nei bambini deperiti, e nessuna è così efficace nel vincere i primi stadi della consunzione e tutte le fasi dell'anemia.

Nelle tossi, raffreddori ed in tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, la Emulsione Scott è un rimedio famigliare, e la genuina si riconosce dalla marca di fabbrica, che si trova sulla fasciatura di ogni bottiglia. Questa marca raffigura un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « Saggio » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,50 alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

L'Odol disinfetta la bocca!

Telerie e Tovaglierie
E. FRETTE E C. - TORINO
Via XX Settembre, 64.

Comperate **Seta svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in *Italia* ai *privati direttamente* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto* e dazio a domicilio.

Schweizer & C. Lucerna 9, (Svizzera).

Esportazione di stoffe di seta. 344 X (8

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO.

Si previene il pubblico che l'Ufficio di questa Società è **trasferito** da via Venti Settembre n. 8, **a Piazza Paleocapa, n. 2.** 14005

FOTOGRAFIA

Col prossimo Gennaio verrà aperto in Corso Vittorio Emanuele, 96
Primario Stabilimento Fotografico
di Giovanni Assale, già Direttore ed Operatore nella Fotografia Subalpina - Berra.

L'esimio astronomo e meteorologo L. CHIRNEO Direttore del « *Tempo che farà* » in Torino, ha pubblicato una splendida Effemeride Celeste pel 1901; ricchissimo lavoro cui raccomandiamo caldamente ai nostri lettori. c 14575

(*Leggasi il suo annunzio in 4ª pagina*).

ISTITUTO GRASSI (già Fornaris-Marocco)
con Convitto e Semi-convitto — a Saluzzo, 20.
Liceo, Ginnasio, Istituto, Scuola tecnica
Preparazione Istituti militari. 12215

D.r PICCARDI Aiuto al Policlinico gener.
Malattie della Pelle e celtiche
trasferito via Venti Settembre, 79, p. 2°
Consulti ore 8 alle 11 e 14 alle 15.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (76)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

PARTE TERZA

I.

Pentimento.

Colla morte nell'anima, la marchesa di Brinvilliers aveva assistito, in mezzo alla folla radunata sul Ponte Nuovo, all'arresto dell'uomo che ella amava, del cavaliere di Saint-Croix.

Ella gettò un lieve grido di spavento quando, uscendo dalla sua carrozza davanti al palazzo della via Saint-Paul, scorse l'uomo che non amava più, Nicola Michaud, ritto davanti a lei, colle braccia incrociate, sfidandola collo sguardo.

Sapendolo capace di un pubblico scandalo, che bisognava ad ogni modo evitare, ella fece appello a tutta la sua presenza di spirito, e senza mostrarsi menomamente commossa:

— Desiderate ancora parlarmi? — domandò.

— Venite.

Nicola non se lo fece ripetere; senza saper bene che cosa volesse dirle, la seguì in palazzo.

I domestici, che avevano avuto ordine di non aspettare la padrona, dormivano tutti, o almeno c'era da credere che dormissero. Neppure il portinaio non ebbe bisogno di disturbarsi, perchè il cocchiere scese lui ad aprire la porta con una chiave che gli rimise la marchesa. Questa entrò e condusse Nicola nel salottino ornato di divani bassi e voluttuosi, sui quali più d'una volta egli l'aveva tenuta, innamorato, nelle sue braccia. Tutto in quel luogo ricordava a Nicola un passato d'amore e di ebbrezze, e, di buona fede, credette che quel passato tanto rimpianto stesse per rinascere.

Ma fu tratto ben presto dal suo errore.

Rialzando la sua piccola persona, a testa alta, col sorriso maligno, cogli occhi lampeggianti di furore, la marchesa gli disse con voce irritata e sprezzante:

— Adesso che m'avete, per la seconda volta d'oggi, obbligata ad ascoltarvi, parlate. Che cosa volete da me?

— Ma..... Lo sapete bene — balbettò egli.

— Ah! Avete potuto prestar fede, — riprese ella, ridendo di un riso sardonico, — avete potuto prestar fede alle mie proteste d'amore? Siete tanto sciocco da non aver compreso che non cercavo che di disfarmi della vostra odiosa persona? Non vedete che ho vergogna di avervi amato, e che preferisco tutto, tutto, anche la morte, all'errore di abbassarmi ancora sino a voi?

— Bisogna, infatti, — replicò egli, — che io sia non solo uno sciocco, ma un pazzo per aver avuto fiducia, non fosse che un minuto, nella vostra bocca, che non conosce che la menzogna, nel vostro cuore, che non è capace che di tradimento.

— Ebbene, adesso che siete disingannato, andatevene.

Nicola non si mosse, e, freddamente, le disse:

— Siete la più vile, la più spregevole, la più delittuosa delle creature. Lo so, e pur tuttavia vi amo. So che mi odiate, e vi amo..... Sentite, Margherita, è inutile cercare ancora di sfuggirmi con una di quelle commedie nelle quali siete tanto esperta. Di buon grado, o a malgrado dovete cedere.

— E se non cedo? Se resisto? Se chiamo aiuto?

— Non darete un grido, non vi moverete di qui, o vi uccido.

— Uccidimi dunque, vigliacco, perchè mai, mai più sarò tua! Che m'importa la morte, d'altronde, poichè, col mio caro Saint-Croix, mi hanno rapito tutto ciò che poteva farmi tenere alla vita? Dicevoti, oggi, che non lo amavo, mentivo! Lo amo [illegible] non ho amato mai, intendi? Lo amo tanto da non poter vivere separata da lui. Ti dissi che egli non era che un consigliere, un amico, e tu lo hai creduto, imbecille! Ebbene, dovresti tu assassinarmi sull'istante, confesso che è il mio amante, lo proclamo, lo grido!.... Uccidimi dunque, adesso, e corri ad avvertire tuo padre, che io odio quanto ti disprezzo, tuo padre che è cagione della mia sventura, perchè è lui che ha fatto arrestare Saint-Croix, tuo padre che io maledico anche più di te, perchè tu non m'avrai tolto che la vita, mentre egli mi ha rapito, col mio adorato, tutta la mia felicità.

Alle prime parole della sacrilega imprecazione, Nicola s'era appressato alla marchesa, colla spada sguainata, deciso ad ucciderla e ad uccidersi.

Ma quand'ella parlò di suo padre, la collera di lui si calmò.

Suo padre! L'uomo buono, l'uomo generoso che in quel giorno stesso lo aveva soccorso, che gli aveva dato da mangiare quando moriva di fame, che lo aveva aiutato colla sua borsa, che gli aveva promesso la sua protezione per l'avvenire, senza neppur sapere a chi si rivolgeva!

Possibile che un tal uomo fosse il padre di quella scellerata!

E per quanto in basso essa fosse caduta, aveva egli, Nicola, il diritto di mettere in lutto il signor D'Aubray, che lo aveva salvato dalla morte?

L'abbiezione in cui s'era sprofondato l'animo di Nicola aveva potuto indurlo ad ingannare il padre di Margherita, ma, adesso, la sua coscienza, risvegliandosi ad un tratto, gli proibiva di spandere il sangue dell'abbominevole marchesa, unicamente perchè quel sangue era il medesimo che scorreva, nobile e puro, nelle vene del signor D'Aubray.

Rimesse la spada nel fodero e con voce tremante, più di commozione che di furore:

— Ringraziate vostro padre che avete invocato, marchesa di Brinvilliers — disse. — Il rispetto che egli mi ha saputo inspirare lo difenderà contro il vostro odio. Voi siete, non lo ignoro, capace di tutti i delitti, ma, io vivo, ve lo giuro, vostro padre non avrà nulla da temere dalla vostra malvagità infernale. Amante infedele, madre snaturata, perfida sorella, io vi amavo egualmente, o, almeno, soltanto pochi istanti fa, credevo di amarvi; ma, ora, nulla più sussiste del mio grande amore, ora che vi ho inteso rigettar il vostro odio contro un padre cui dovreste adorare in ginocchio. Il signor D'Aubray può farmi impiccare, se vuole; preferisco la corda del boia attorno al mio collo alle vostre braccia infami. Addio, signora..... Siate maledetta!

La marchesa, che, tante volte, con una parola, lo aveva fatto cadere ai suoi piedi, debole come un bambino, umile come uno schiavo, sottomesso come un cane, indietreggiò questa volta, atterrita dall'espressione del suo sguardo, chinò il capo e non parlò.

Quando intese la porta richiudersi dietro di lui, ella si rialzò lentamente; e un mutamento strano si fece in lei. Mai Nicola gli era parso così superbo.

— Era veramente bello, quel villano! — mormorò — e sarei capace d'amarlo ancora se non fossi, corpo e anima, di Saint-Croix. Quel Nicola! Si direbbe che abbia indovinato i disegni che medito contro mio padre..... ma è un cuore debole, è un uomo la cui energia è passeggera..... Che Saint-Croix esca dalla Bastiglia e non sarà un Nicola Michaud che potrà lottare con un uomo come lui, incoraggiato da una donna come me! . . . .

. . . .

L'indomani, il signor D'Aubray era nel suo ufficio, al Châtelet, occupato nei doveri della sua carica quando l'usciere di servizio venne ad annunziargli una persona che sollecitava il favore di un'udienza.

— Chi è quella persona? Il suo nome?

— Non lo ha detto, il suo nome; ha detto soltanto che è l'individuo che sua eccellenza ha soccorso ieri, sulla strada di Vaugirard.

(*Continua*).

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 14

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

La CATENA ELETTROGENICA WOOD è innocua affatto per qualunque età, mentre è di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: uomini e donne, giovani, adulti e vecchi. La sua azione è tonica, ricostituente, fortificante; dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita. Si usa segretamente portandola aderente al corpo, sotto o sopra la camicia.

RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

Esempio di applicazione.

GRATIS. a semplice richiesta, opuscolo esplicativo con certificati autografi di medici e guariti.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

ALL'ESTERO E IN ITALIA

Esempio di applicazione.

IN CASI RIBELLI A QUALSIASI TRATTAMENTO

contro cui avevano inutilmente tentato i Farmachi, le più vantate Specialità, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con apparecchi sedicenti galvanici, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una serie applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI MEDICI E DI GUARITI

MALATTIE NERVOSE Di specialmente splendidi risultati nelle Nevrosi della sensibilità. Nevrosi della motilità, in molte Paralisi periferiche, in Nevrosi diverse [illegible], ecc. in molte Malattie del sistema nervoso [illegible] — Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, Anno XIX, N. 83.

TABE DORSALE (Atassia locomotrice) — Esperimentata con esito insperato, stupefacente, duraturo. — Dott. G. Lerro, Trapani.

ARTRITE Mio padre è del tutto guarito dal suddetto male, mentre a nulla gli avevano giovato le molte medicine prese. — Don Enrico Cajazzo, Sacerdote, Napoli, Vico Avellino a Tarsia, 2.

DISPEPSIA, MAL DI CAPO Conseguita completa guarigione da dispepsia e mal di capo, che tanto mi tormentavano. — Tagliabue L. Via del Fiore, 2, Cassano.

STITICHEZZA Ottenuta completa guarigione di una stitichezza ostinata, ribelle a tutti i farmaci, che durava da oltre 10 anni — Mariani Giuseppe, Brigadiere nei RR. Carabinieri, S. Mango Piemonte (Salerno).

ASMA Guarito. — Don S. Gerbasio, [illegible] (Bologna).

GOTTA Guarito dalla Gotta mercè la cura Wood. — Vito Palermo, Proprietario, Napoli.

SCIATICA Ottenuto felice e rapido successo e di guarigione in un contadino affetto da sciatalgia. — Prof. F. Merrel, Direttore del [illegible], Istituto [illegible] di Napoli.

MIGLIORATO dopo 27 anni di malattia (Dolori alla spina dorsale). — Augusto Spreafico fu Carlo, Castello sopra Lecco.

VERAMENTE EFFICACE!

Un vero ritrovato della terapeutica moderna a conforto dell'umano genere sofferente è la Catena Elettrogenica Wood, la quale esperimentata veramente efficacissima, un vero balsamo per gli ammalati. Vorrei che tutti si persuadessero di questa verità.

Don Francesco Prati, Arciprete a [illegible] (Prov. di Bologna).

PARALISI Sono guarito e tocco mano a tutti la Catena Elettrogenica Wood, ero paralitico da oltre quattro anni. — A. E. Jesia, Via Palestro, 37, Firenze.

BRONCHITE CRONICA Rimasi perfettamente guarito colla Catena Wood. — S. Tassalia, [illegible] Sottoprefettura, [illegible].

Migliaia di certificati come questi e per le più diverse malattie sono sempre ostensibili al pubblico.

5755 LIRE REGALATE

ai lettori di questo giornale

Allo scopo di rendere più popolare in Italia l'uso delle Catene Dr. Wood, la Ditta concessionaria mette a disposizione [illegible] dei lettori di questo giornale [illegible] — cinquecento da L. 2 — quattrocento da L. 4,20 — trecento da L. 6 [illegible] [illegible] CATENE ELETTROGENICHE WOOD N. 1 [illegible] N. 3 [illegible] N. 5A [illegible] THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 2, MILANO.

Buono di sconto per L. 1,50 sulla Catena Elett. Wood N. 1	Buono di sconto per L. 2,35 sulla Catena Elett. Wood N. 3	Buono di sconto per L. 3 sulla Catena Elett. Wood N. 2	Buono di sconto per L. 4,50 sulla Catena Elett. Wood N. 4	Buono di sconto per L. 6 sulla Catena Elett. Wood N. 5A

DIFFIDA Sapendo il pubblico [illegible] alcuni [illegible] delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD, vendono apparecchi sedicenti galvanici che non producono corrente di sorta e sono quindi privi di qualsiasi effetto, l'avviso non lasciarsi ingannare, ma chiedere sempre le CATENE ELETTROGENICHE WOOD, che durano degli anni e sono sempre atte all'uso.

PREZZI DELLE

Catene Elettrogeniche Wood

e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.

CATENA completa con relativo Diamagnetico L. 7,50

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie nubili [illegible] Mali di testa, Emicrania, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, [illegible] sordità, Offuscamento di vista, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.

CATENA completa con relativo Diamagnetico L. 9,50

Catena elettrogenica N. 3 (di 10 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 o più. Anemia, Anestesia, Angoscia (Senso di), Appetito (Assenza di), Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale [illegible] Convulsioni, Crampi, Debolezza in genere, Emicrania, [illegible], Incontinenza di orine, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, [illegible] malattie nervose in genere, [illegible] Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, [illegible] Esaurimento di forze, [illegible] Tremore nervoso, Vertigini, Vescica (Malattie della), ecc.

CATENA completa con relativo Diamagnetico L. 12,—

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le malattie nervose [illegible] [illegible] Tabe dorsale, [illegible] malattie dell'apparato [illegible] [illegible] degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, [illegible] [illegible] cronico [illegible], ecc.

CATENA completa con relativo Diamagnetico L. 18,—

Catena elettrogenica N. 5A (Per Uomini) N. 5B (Per Donne) di 25 elementi con placca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CATENA completa con relativo Diamagnetico L. 24,—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — Ai prezzi suddetti [illegible] [illegible] per la spedizione in Italia [illegible] — per quella nel resto d'Europa [illegible] Russia, L. 2 — Altri Paesi, L. 4 — Russia, L. 6.

PER PROVVEDERSI della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD basta spedirne l'importo con vaglia postale o Cartolina vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) all'unica concessionaria Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, MILANO, via Palestro, 2 (angolo Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza. 14600 M

REUMATISMI

Lombaggine
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

Cerotto Arnikos

BERTELLI

Tela rinforzante, porosa, elastica.

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

In tutte le Farm. e Drogh., e dalla Società A. BERTELLI e C., MILANO. Un cerotto L. 1 — due cerotti L. 1 80 franchi di porto.

L'Astronomo e Meteorologo **L. CHIONIO** ha pubblicato un suo nuovo lavoro:

Effemeride Celeste per l'anno 1901

Elegante strenna, volume di 80 pagine in 16°. Annuario scientifico con almanacco Astronomico-Agricolo-Commerciale, utile ad ogni ceto di persone. Primo che si stampi in Italia, ed unico che contenga una completa descrizione giornaliera ed oraria di tutti i fenomeni astronomici che succedono nel corso dell'anno. Arricchito del levare, tramonto e passaggio al meridiano del sole, della luna, dei pianeti e delle stelle principali in ore, minuti e secondi, e per ogni singolo giorno dell'anno. c 14575

Cent. 80 Presso tutti i rivenditori di giornali e librai del Regno, ed alla Direzione del *Tempo che Farà*, TORINO.

Città di Carmagnola

Appalto del dazio consumo.

Mercoledì 12 corrente, alle ore 11 antim., nel Palazzo civico, si terrà **incanto** per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1901-1905.

Incanto a schede segrete in aumento all'annua somma di L. **48,000**, cauzione definitiva 4 decimi dell'annuo canone d'appalto.

Per l'ammessione all'asta occorre certificato penale ed il deposito di L. 5500, oltre L. 1500 per spese d'incanto.

I fatali scadranno il **18** detto mese, ore **12** merid., Capitolato e tariffe visibili presso la civica Segreteria.

Carmagnola, 6 dicembre 1900.

Pel Sindaco: L'Assessore anziano TURLETTI GIUSEPPE.

14609

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA

Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 14611

Chiedere programmi alla Direzione.

MALATTIE VENEREE Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 5499

5 camere e cucina cantina, gas e acqua potabile. Via Bertola, n. 24 14562

LODEN DAL BRUN

Unici Stabilimenti Brevettati in Italia ed all'Estero

Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma

Confezioni accurate ed eleganti - adatte per pioggia e bel tempo

Ulster, mantelli, mantelline, per Signori, Signore, Alpinisti.

STOFFE DA VESTITI PER OGNI STAGIONE

Mantelli igienici d'inverno

Premi Speciali e Medaglie d'Oro

Esposizioni di Venezia	*Regio Istituto*	1897-9
»	Parigi Universale (*per tessuti*)	1900
»	Parigi Universale (*per confezioni*)	1900
»	Parigi Internazionale (*Igiene*)	1900
	Grand Prix con medaglia d'oro.	
»	Milano *Sport*	1900
»	Napoli *Igiene*	1900

FILIALI Parigi, 13, Boulevard Bonne Nouvelle
» Napoli, Piazza della Borsa, 22
» Milano, Via Dante, 1.

CAMPIONI STOFFE E CATALOGHI GRATIS

Dirigere domande - Stabilimenti 10389 V

LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto)

(Si respingono i biglietti da visita mutati).

Esigere dai rivenditori la marca LODEN DAL BRUN

LEZIONI di francese, tedesco, inglese, chitarra (metodo spagnuolo). Mme N. Huerta, piazza Statuto, n. 10. c 14602 bis

Leçons de pratique connaissance, conversation et traduction angl., allem., franç. S'adresser Mlle MARENGO, Lagrange, 15, p. 1°, de 2 à 4 h. 14134

Per malattia si rimette d'urgenza Edicola giornali. — Via Nizza, n. 11. — Buona clientela. c 14570

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio gratis Gazzetta Agricola, via San Vincenzo, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 16335 M

Cercasi Contabile trent'anni, che sappia tenere corrispondenza francese. Richiedonsi ottime referenze. — Offerte ad S. E. A., fermo posta, Torino. 14509

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frasch, Milano, Castellario 124.

Per il TEATRO e il BALLO

Inconvenienti inevitabili nelle feste da ballo e nei teatri sono la polvere ed il caldo eccessivo che arrecano un gran danno alla capigliatura fino a farla cadere. A premunirsi ed a rimediare a questi inconvenienti ed a mantenere la testa fresca e pulita con un soave profumo, è indispensabile prima e dopo questi divertimenti l'uso dell'

ACQUA CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0,75, L. 1,50 e L. 2 il flacone ed in bottiglia da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. — Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12. 211

Fabbrica di **Piume e Fiori** (già in via Lagrange, 39) NOVITÀ per MODISTE | BOAS e Riparazioni

ERNESTO LOMBARD via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. *Prezzi modicissimi.* c 12797

LIQUIDAZIONE volontaria e definitiva a qualunque prezzo di piante, arbusti e cespugli. — A. Teano-De Bela, Casello Torinese a Villa della Regina, C. Torino. c 13268

BRA **Albergo Antica Italia** da rimettere a buone condizioni. Riv. propr. Gallo Giuseppe. c 11222

In Collegno Canavese *Albergo Antico del Sole* da rimettere pel 1° gennaio. Rivolgersi al proprietario Fu Cerona. c 11170

Via Consolata, N. 8, p. 1° *Pensione* di famiglia da L. 50 in più, e camere ammobigliate libere da L. 48 in più. Eleganti camere con salotto e caloriferi a L. 312. c 12576

Scuderia e rimessa da affittare al 1° gennaio prossimo. — Via Stampatori, n. 21 (angolo via Germania). c 14300

Acquisterebbesi casa signorile (*Palazzo*) di media grandezza, non più di 3 piani, posizione centrale. — Dirigere indicazioni precise Casella N. 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14499

Casa nel centro di Torino del reddito di circa L. 12m. **da vendere.** Tratta il not. Conversa in Torino, piazza Castello, n. 18. c 14457

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i catarri, la tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE 12238 M

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **75 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, nonchè certificati d'insigni Clinici.

Centesimi 60 la scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se ne hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana, 13, Bologna. Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: TARICCO - FORNELLI - Ditta BORELLI e C. - G. SCHIAPPARELLI - MORGANDO e C. 11450 F

Importano

Un Milione e 300,000 Lire

I PREMI IN CONTANTI E ESENTI DA OGNI TASSA

che verranno sorteggiati DOMENICA 20 GENNAIO 1901

A FAVORE DEI POSSESSORI DI

Biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

SONO IN VENDITA GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI

☞ **UN BIGLIETTO** vince un quarto di **MILIONE** e può vincere una somma maggiore.

☞ **CENTO BIGLIETTI** come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita ***assolutamente garantita***

☞ **PREMI di CONSOLAZIONE** di L. 25,000, 12,500, 5,000, 2,000 sono assicurati ai numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

☞ **L'Ultimo estratto vince Lire 20,000** ☜

Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno.

I biglietti interi costano Lire Dieci — I mezzi biglietti Lire Cinque. — I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo — In Genova dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, via Carlo Felice, 10. — In *TORINO* presso: ANGELO BIOLCHI, via San Francesco da Paola, 18 — PETTINATI Giuseppe, via Portici Barbaroux, n. 4, 1 — Fratelli Roatta, via Roma, 26 — OSMAN CANFARI, via XX Settembre, [illegible] — LATTES Davide, via Cavour, 2 — Ditta Carlo MANFREDI di Giuseppe MOGLIA, via Finanze, 3-5 — LATTES SEGRE, via Roma, [illegible] — GIUSEPPE LATTES, via Roma, 89. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — SI AVVISA che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto**, a Centinaia completa con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla Banca CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo. 14285 D

Francobolli italiani anni 1863-93 su lettere o sciolti compransi. — Off. al N. c 14574, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta inglese ult. mod. splend., ad 1/2 costo, 8 giorni prova. — Capello, via Roma, n. 30. c 14550

300 e più LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 93

Modelli per Signora *Confezioni eleganti.* Cours de coupe et couture. Via San Quintino, 14, piano 2°. c 14557

CREMA EUREKA il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta bleu, celeste, argento e Semval, Milano, corso Romana, 43. Inviare cartolina-vaglia. 16203M

Occasione Vendita 2000 metri circa **SCAMPOLI** STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 19. c 14392

Sofà a letti eleganti, premiati con medaglia d'argento e di bronzo Esposizione 1898. — Luchini Pietro, corso Re Umberto, 7, Torino. c 14578

Causa trasferimento vendesi subito piccola biblioteca moderna (Romanzi, Storia e Storia naturale) a prezzo modico. — Rivolgersi al portinaio di via Porta Palatina, n. 6. c 14590

Vendesi privatissimamente **MOBILIA** completa, affatto nuova, d'un alloggio resosi inutile. Due camere da letto, una sala da pranzo, una sala in seta ed un'anticamera. Mobilia tutta ricca, robusta e moderna. E' l'occorrente per una signorile casa sposale. Facilissimo accordo nel prezzo. Rivolgersi dal portiere via Belvedere, n. 5. c 14611

Calendari Litogr. BOERO, S. Teresa, 11. 14609

Corrispondenze private

Cyclamino. Orgasmo immenso. Cerca farmi avere notizie. Vita presente impossibile. c 14577

Fede. Ho tentato inutilmente di avere tue notizie. Ti sono giorni, scrivi. Questi sono i giorni i più dolorosi della mia vita. Sono teco con tutta l'anima, sempre. c 14584

Impertinenza XXXIII. Segnala con crescente preoccupazione. — Perchè non scrivermi direttamente? — Domenica 19 1/2 oppure 16 1/2 medesima chiesa, lusingami incontrarla. c 14580

K. B. Ringraziati, tue parole tranquillizzaronmi, credevami dimenticato, sarotti eternamente fedele, scrivimi di più, avvisarotti partenza, infiniti b.... c 14589 **250.**

Mammola 4. Questa giornata rendemi piangente. — Senza notizie prego riscaldare B. Sempre pensandovi, adorandovi...! c 14614

Min. Ti penso sempre, sta certa mio immenso amore, sii forte pensando che nessuno potrà farci dimenticare, sta di buon umore. Tanti affettuosissimi b.... c 14604 **Nillo.**

27 Aprile 1900. Pupattolina, urgente farti consegnare lettera, scrivi subito appuntamento. — Soffro troppo. — Omone tuo. c 14560